N. 125 — Sabato 7 Maggio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 7 Maggio — N. 125

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e dalla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea ... 24 12 4
Estero — qualunque destinazione ... 52 26 9
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di 8mm di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. 50 - in 2ª pag. 1 - in 1ª pag. 2 - Arretrati Lire 1. - Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La sospensione del dazio sul grano

Noi che abbiamo lottato sempre contro l'imposizione dei dazi doganali di protezione, specialmente sui generi di prima necessità, siamo lieti del provvedimento del Governo che sospende la riscossione del dazio sul grano. Solo avremmo desiderato che a questo divisamento si fosse addivenuto prima d'ora, e senza averne forzata la mano dalla piazza e da dolorosi avvenimenti.

Intanto recherà la temporanea abolizione del dazio quella diminuzione sul prezzo del frumento che si spera? Pur troppo temiamo che la diminuzione non sarà molto sensibile se badiamo alla causa prima che ha provocato il rialzo, cioè alla deficienza generale del grano.

Basta invero gettare gli occhi su queste poche cifre tratte dal *Corn Trade News* e che rappresentano le quantità di frumento visibili nel giorno 1° aprile degli anni 1895-98:

	1° aprile 1898	1° aprile 1897	1° aprile 1896	1° aprile 1895
Nell'America del Nord				
Quarters (1)	62,567,000	74,340,000	115,027,000	116,567,000
Porti russi				
Quarters	8,200,000	14,200,000	15,600,000	15,200,000

Si aggiunga che il raccolto del frumento in Italia, che nel 1896 fu di ett. 51,000,000, discese nello scorso 1897 a soli ettolitri 30,000,000.

E' evidente quindi la penuria generale, che in Italia è più che altrove sentita, perchè il nostro Paese, come appare da autorevoli documenti, fu tardo assai ad approvvigionarsi.

Fortunatamente il prossimo raccolto si preannunzia in tutta l'Italia assai favorevole, e se in tutte le regioni si ottenesse una rendita media pari a quella che si ricava nel Piemonte e nell'Emilia, cioè di 13 ettolitri per ettaro, essendo la coltivazione del grano estesa a 4 milioni e mezzo di ettari, sarebbe assicurato un prodotto complessivo di 58 milioni e mezzo di ettolitri, sufficiente a sopperire ai bisogni dell'alimentazione di tutto il Paese, senza dibatterci nella miseria e renderci tributari dell'estero.

Auguriamo che quanti hanno a cuore il pubblico bene e l'integrità della Patria nostra si diano la mano per scongiurare i pericoli gravi della crisi che attraversiamo, la quale non è tutta dovuta esclusivamente al rincaro del pane, se pensiamo che negli anni 1873 e 1874 il prezzo del grano è salito fino a L. 38 per quintale, nel 1877 a L. 35, mantenendosi sopra le L. 32 fino al 1880, senza che si verificassero gravi agitazioni. Se il Governo ha gli occhi per vedere, veda e provveda.

S. L.

(1) Il *bushel* equivale a litri 36,35.

La sospensione del dazio sul grano ritardata di tre giorni.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 21,35:

È oggetto di vivi commenti il fatto veramente enorme che il Governo, dopo aver annunciato fin dal giorno 3 che il dazio d'introduzione del grano era sospeso fino al 30 giugno, ha lasciato senza istruzioni la dogana tanto che a tutt'oggi la dogana di Genova percepiva il dazio di lire 5 ora per quintale, adducendo di non aver avuto comunicazione del decreto che sospendeva il dazio medesimo!

E' facile immaginare quali incidenti e quali proteste ha cagionato questa condotta del Governo in questione di così grave momento, mentre per il rincaro del pane si verificano i luttuosi fatti di questi giorni (1).

Intanto vennero aperti stamane nelle scuole elementari gli spacci di pane a 40 centesimi, per cura del Municipio. Vi fu immensa affluenza di compratori.

Il pane venduto negli spacci municipali è bianco, soffice e di ottima qualità. Si calcola che ne siano stati venduti 4000 chilogrammi.

(1) Un telegramma da Napoli ci ha già informati come il Governo abbia disposto che la sospensione del dazio sui grani incominci ad avere effetto soltanto oggi, 7 maggio.

Il Parlamento non sarà prorogato.

Roma, 6, ore 21,20. — L'*Agenzia Italiana* dice infondata la notizia che il Governo proroghi la riconvocazione del Parlamento se per il giorno 12 l'ordine e la calma non fossero ripristinati. Aggiunge che è impossibile che il Ministero pensi ad assumere una consimile responsabilità: nè la cosa, del resto, sarebbe di facile attuazione come si crede.

Due circolari segrete ai prefetti.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

L'*Avanti!* pubblica testualmente due circolari telegrafiche segrete che Rudinì ha spedito ai prefetti il 4 corrente.

La prima circolare dice: « Più volte individui arrestati in flagrante rivolta sono stati liberati per cedere ai clamori e alle minacce della folla. Questi atti di debolezza sono compiuti per evitare maggiori disordini e un possibile spargimento di sangue.

« Ora io debbo dichiarare che non potrei tollerare simili atti di debolezza, che degradano la pubblica autorità senza nemmeno ottenere l'intento che si pretende raggiungere. L'esperienza mostra infatti che ogni atto di debolezza provoca nuovi atti di ribellione e rende i disordini più gravi e più pericolosi. Raccomando perciò di dare le opportune istruzioni in armonia con le precedenti mie dichiarazioni. »

La seconda circolare dice: « Si metta d'accordo con le Autorità militari perchè le armi del Tiro a segno siano date in consegna ai Distretti o ai carabinieri. »

Le impressioni a Roma per la grave situazione.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15,50:

Dispacci recentissimi da varie parti del regno confermano che la situazione interna si è improvvisamente aggravata.

Al Ministero degli Interni ove Rudinì, Arnaboldi e Alfazio siedono in permanenza tentano ancora di far credere trattarsi di fatti isolati e che la calma si avrà ovunque entro la giornata.

Però l'impressione prodotta sopratutto dalle notizie di Pavia è straordinaria, tanto più perchè il colpito è il figlio dell'on. Mussi, che è morto.

Altre voci assai pessimiste circolano che producono un certo orgasmo.

Rudinì da stamane non lasciò palazzo Braschi, facendosi anche portare il *déjeuner*.

Per le 17 sono riconvocati i ministri.

Frattanto Rudinì decise di rinunziare definitivamente dal recarsi a Torino.

Uomini parlamentari a Torino.

Roma, 6, ore 21,45. — Stasera, alle 20,50, sono partiti per Torino Zanardelli, Pavoncelli, Branca, Fani e numerosi deputati, fra cui Fortis. Invece Baccelli dichiarava oggi alla Camera che, dopo i fatti di Pavia, sospendeva la già decisa partenza.

Sul richiamo della classe 1873.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,25:

Stamattina i richiamati della classe 1873 si presentarono numerosi al Distretto. Le notizie pervenute al Ministero della guerra assicurano che lo stesso si è verificato negli altri Distretti.

La stampa torinese e il Governo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,20:

L'*Agenzia Italiana* dice: « In questi Circoli è stata notata l'attitudine avversa al Ministero di tutta la Stampa torinese. »

L'*Agenzia Italiana* aggiunge: « Tale manifestazione concorda di tutti i più autorevoli organi della pubblica opinione in Piemonte è giudicata un importantissimo elemento per apprezzare al giusto la situazione parlamentare, perchè non si saprebbe comprendere una difformità di giudizii e di condotta fra la stampa e la deputazione di quella regione. »

L'8 maggio 1898.

Roma, 6, ore 21,25. — L'*Opinione* invia un fiducioso saluto alla rappresentanza nazionale raccolta intorno al Re, in Torino, augurando che, se la solennità dell'8 maggio 1848 ha segnato l'inizio della redenzione politica della patria, quella dell'8 maggio 1898 sia foriera di un'opera più concorde, pia ed attiva per compiere il miglioramento economico della nazione.

Una causa per una pensione ad un ferito d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Il caporale maggiore Ravaioli Giovanni, in seguito alla perdita d'un occhio nella campagna d'Africa più fiorita, tempo addietro chiese al Ministero della guerra il collocamento a riposo per far valere i suoi diritti alla pensione. Il Ministero si rifiutò di accogliere la domanda, dicendo che poteva servire nei veterani. Il caporale maggiore Ravaioli allora presentò ricorso alla Corte dei Conti, la quale, a sezioni riunite, respinse il ricorso, non facendo la legge alcuna distinzione tra il servizio attivo ed il servizio sedentario, bastando che l'Autorità sanitaria militare lo abbia dichiarato abile a qualunque servizio.

Cose dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Molti istituti privati avendo anche quest'anno fatto domanda al Ministero onde ottenere di poter aprire sedi d'esame di licenza ginnasiale e liceale sotto la garanzia della Commissione governativa d'esami, il ministro dell'istruzione, on. Gallo, decise in massima di non più concedere tali Commissioni, fuorchè a quegli Istituti che già le ottennero l'anno scorso, ma però solo per quest'anno.

Il Consiglio superiore d'istruzione ha approvato il progetto del ministro Gallo sulla libera docenza, votando però un ordine del giorno secondo cui per potere ordinare bene la libera docenza occorre la riforma generale dell'istruzione superiore.

Tuttavia la maggioranza del Consiglio approva il progetto perchè crede che si tolga almeno alcuni dei maggiori inconvenienti.

La seduta odierna del Consiglio superiore ha discusso il progetto sulla educazione fisica della gioventù, eleggendo a suo relatore il professore Dallavalva.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

La squadra americana bloccata a Manilla?

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 11,35:

Secondo telegrammi a Yokohama (Giappone), la relazione che colà sarebbe pervenuta circa la battaglia di Manilla sarebbe sostanzialmente diversa da quella strombazzata dai giornali americani, e si avvicinerebbe maggiormente alle prime notizie che si ebbero del combattimento.

Secondo la versione giapponese, adunque, la squadra americana avrebbe gravemente sofferto nella battaglia, quantunque sia riuscita a distruggere diverse navi spagnuole e a bombardare le fortificazioni di Cavite e Manilla: quest'ultima città sarebbe anzi stata incendiata, ma dagli stessi insorti filippini.

Frattanto, gli ultimi dispacci da Washington recano che colà comincia a regnare somma inquietudine per la mancanza di notizie dall'ammiraglio Dewey. Comincia a temersi che la sua squadra si trovi in pericolo per deficienza di munizioni e di vettovaglie.

Corre anzi voce che le squadre congiunte dell'ammiraglio Sampson e del commodoro Schley partite da Key West per ignota destinazione siano dirette alle Filippine per venire in soccorso della squadra del Dewey, nel qual caso anche la flotta spagnuola, unitasi a Cadice, muoverebbe pel Pacifico, che diverrebbe inaspettatamente il principale teatro della guerra.

***

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 15,38:

Comincia ad accreditarsi la voce che la squadra americana si trovi bloccata nella baia di Manilla. Alcune cannoniere spagnuole, ormeggiate sotto la protezione dei forti dell'isola Corregidor, che appunto si trova all'ingresso della baia, impedirebbero alle navi americane, già troppo malmenate e mancanti di munizioni, d'uscire al largo.

Si giudica che, se così veramente stanno le cose, il Governo di Madrid mostrò molta abilità, prima diffondendo la voce della vittoria americana, perchè dagli Stati Uniti non si ripetesse necessario mandare subito aiuti all'ammiraglio Dewey, e quindi interrompendo il cavo telegrafico sottomarino che forse minacciava di cadere fra le mani degli insorti filippini.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 6:

Dicesi che parecchie navi lascierebbero subito Cadice dirette alle Filippine e bombarderebbero poscia i porti della California.

Contro l'incrociatore *Oregon*.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 12,50:

Qui si ritiene che tre incrociatori spagnuoli siansi diretti al Sud per togliere la via all'*Oregon* ed alla *Marietta* provenienti dal Brasile.

Un'azione contro Portorico?

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 6:

I circoli ufficiosi credono che domani la squadra degli Stati Uniti si impadronirà di Portorico. Un ministro ha dichiarato che si attendono per domenica importanti notizie da Portorico.

I crediti di guerra alla Camera spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 6:

Camera. — Continua la discussione sui crediti per la guerra. Romero Robledo chiede al Governo se abbia un piano di guerra. Accusa il Gabinetto di imprevidenza. Soggiunge che proporrà l'applicazione dell'imposta sulla Rendita.

Silvela dichiara che appoggerà il Governo, ma se il dovere lo chiamasse, assumerebbe il potere. Gallon nega che gli Stati Uniti chiesero ufficialmente il richiamo di Weyler.

L'annessione delle isole Hawai.

Washington, 6 (*Stefani*). — La maggioranza della Commissione degli esteri della Camera è favorevole all'annessione dell'Hawai.

***

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 16,25:

Notizie postali giunte a San Francisco da Honolulu, in data 27 aprile, riferiscono che Dole, presidente della Repubblica Hawaiana, mandò un lungo comunicato al presidente Mac-Kinley, offrendo di consegnare agli Stati Uniti l'arcipelago, acciocchè possa servire nella guerra contro la Spagna, o di fornire le navi da guerra americane di grande quantità di carbone, vettovaglie e munizioni.

Questa determinazione fu presa dal potere esecutivo dopo una conferenza segreta col Ministero hawaiano, adunato per discutere la posizione che il Governo delle isole dovesse prendere verso i belligeranti.

L'episodio del vapore francese.

La liberazione del *Lafayette*.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,18:

Telegrafano da Washington al *New York Herald* che 5000 uomini sbarcarono oggi nella località fra Mariel ed Avana.

Il transatlantico francese *Lafayette* fu catturato dal *Wilmington*, mentre tentava di entrare in Avana carico di mercanzie e di passeggeri.

Ad un colpo tirato dalla cannoniera *Annapolis* decisero di arrendersi; ma il capitano protestò contro il sequestro.

Gli spagnuoli fatti prigionieri a bordo del *Lafayette* e internati nella Georgia si lodano dei buoni trattamenti e stentano a credere che gli americani siano loro nemici.

New York, 6 (*Stefani*). — Un dispaccio da Key West al *Journal* reca che il grande vapore della linea transatlantica francese *Lafayette*, che si recava dall'Havre all'Avana, fu catturato dalla squadra degli Stati Uniti bloccante Cuba, mentre tentava di entrare nel porto di Avana con un contrabbando di guerra.

Key West, 6 (*Stefani*). — Il *Lafayette* fu catturato perchè toccò Corogna dopo la dichiarazione di guerra.

New York, 6 (*Stefani*). Il vapore *Lafayette* fu condotto a Key West, quivi il comandante protestò contro la cattura, dichiarando che il *Lafayette* portava ad Avana la valigia postale.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 12:

Il transatlantico *Lafayette* fu poi rilasciato in libertà.

Nel naviglio spagnuolo.

Buenos Ayres, 6 (*Stefani*). — La nave spagnuola *Temerario* ha lasciato Ensenada (Argentina).

Il Portogallo e il Brasile.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 6:

Gli Stati Uniti protestarono presso il Portogallo per l'invio avvenuto il 23 aprile di munizioni e viveri alla squadra spagnuola al Capo Verde.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 6:

Il Brasile si è dichiarato neutrale nella guerra ispano-americana.

Attentati smentiti.

Roma, 6, ore 16. — Alla Consulta dichiarano di nulla sapere dell'attentato contro il maresciallo Martinez Campos e contro Sagasta, annunziato dal *New York Herald*. La stessa cosa dicono le due Ambasciate di Spagna, aggiungendo di non prestarvi fede.

Missionari americani massacrati.

Gibilterra, 6 (*Stefani*). — Dei ribelli a Sierra Leone distrussero Rontunk e massacrarono i missionari americani.

Il trattato italo-greco.

Atene, 6 (*Stefani*). — Il Governo italiano ha denunziato il trattato di commercio e di navigazione del 1889 colla Grecia.

Currie a Roma.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il Governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina di Currie ad ambasciatore a Roma.

Nansen a Vienna.

Vienna, 6 (*Stefani*). — I giornali annunziano che Nansen è qui arrivato e ricevette l'invito ad un'udienza imperiale per oggi e la gran croce dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Nave in viaggio.

Rio Janeiro, 6 (*Stefani*). — La nave degli Stati Uniti *Nictheroy* è partita.

GRAVISSIMI DISORDINI A PAVIA E A MILANO

MORTI E FERITI — IL FIGLIO DEL DEPUTATO MUSSI UCCISO.

I torbidi di Pavia.

Il figlio del deputato Mussi ucciso

Ci telegrafano da **Pavia**, scalo, 5, ore 23,15 (consegnato alla *Stampa* alle 12,30 del giorno 6 p.):

Come previdi, stasera si rinnovò la dimostrazione che era composta di alcune migliaia di persone minacciose. La piazza del Municipio e la via Mazzini sono quasi completamente disselciate.

I dimostranti colpirono e ferirono con sassi diversi militari. Vi furono parecchie cariche alla baionetta da parte del genio e della cavalleria e scariche contro i dimostranti. Rimase ucciso il figlio del deputato Mussi; altri sono feriti.

Nella dimostrazione d'oggi e di questa sera il Mussi si adoperava calorosamente presso i dimostranti per opera pacificatrice.

Vennero spenti molti fanali a gas.

Si deplora la condotta dell'Autorità per l'eccessivo uso della forza.

La relazione ufficiale.

Ecco la relazione ufficiale:

Pavia, 6 (*Stefani*). — Malgrado la soppressione del dazio comunale sulle farine, malgrado fossero già iniziati i lavori ordinati dal Municipio, ieri, nel pomeriggio, alcune centinaia di donne e ragazzi invasero la piazza municipale, rompendo i vetri e danneggiando alcune piante. Un carabiniere fu ferito da una sassata. I disordini continuarono alla sera.

I dimostranti sbarrarono le strade con fili di rame, paralizzando i movimenti della cavalleria. Parecchi militari furono feriti da sassate. L'assembramento fu sciolto ricorrendo alla forza. Tre borghesi furono feriti, fra cui gravemente alla fronte lo studente Mussi, figlio del vice-presidente della Camera. Sette soldati furono pure feriti.

Come avvennero i disordini.

Ecco quanto scrive la *Lombardia*:

« In seguito all'ordine del giorno votato dal Comizio tenuto ieri sera nella Palestra comunale per protestare contro il rincaro del pane, col quale chiedevasi, fra l'altro, l'abolizione del dazio consumo sulle farine, la Giunta municipale, radunatasi stamane d'urgenza cogli esercenti fornai, in assecondamento dei desiderati popolari, ha deliberato di ridurre da domani il prezzo del pane da cent. 48 a cent. 42, dichiarandosi anche disposta a studiare tutti i mezzi per addivenire pure alla concessione di una riduzione del dazio sul riso, ecc.

« Verso le ore 13 d'oggi una massa di donne e ragazzi, con pochi uomini, si portò dalla Camera del Lavoro al Municipio, tumultuando e chiedendo che il prezzo del pane fosse ridotto a cent. 30.

« Vennero abbruciate dai ragazzi alcune piante nella piazza del Municipio e rotti alcuni vetri.

« Nel Municipio eravi una compagnia del genio, carabinieri e questurini.

« Alle ore 14, non si sa bene perchè, giunse dal Castello un drappello di artiglieri a cavallo.

« Partirono sassi dai dimostranti, e vennero colpiti non però gravemente, un capitano d'artiglieria al petto, e un carabiniere alla faccia.

« Dopo gli squilli di legge, la folla venne presa carica due volte dalle truppe del genio alla baionetta, e poi, verso le ore 16, dalla cavalleria, che percorse al galoppo la via Mazzini, e, salendo il corso Vittorio Emanuele, che era a quell'ora quasi deserto e con diversi negozi chiusi, ritornò per corso Cairoli al Municipio.

« Una Commissione di cittadini recossi dal prefetto per raccomandargli moderazione nell'uso della forza, a fine di evitare guai seri, e di non inasprire anche quella parte della cittadinanza contraria ai dimostranti; ma dalla risposta che essa ebbe dal prefetto si convinse che questi obbediscse a precisi ordini ministeriali.

« Noi abbiamo ricevuto altre notizie da Pavia; ma ulteriori arrivano (ore 1 dopo mezzanotte) ci viene riferito di gravi fatti avvenuti ieri sera, e che il nostro corrispondente non ha potuto comunicarci perchè questo grottesco Ministero crede di salvare l'ordine pubblico impedendo la trasmissione dei dispacci.

« Un telegramma dell'on. Rampoldi ad un amico di Milano annunziava ieri sera che il figlio dell'on. Mussi, studente all'Università di Pavia, rimase gravemente ferito.

« Più tardi, da due studenti mandati dallo stesso on. Rampoldi al deputato Mussi a Milano, abbiamo avuto questi particolari.

« Lo studente Mussi, fin da questa mattina, appena cominciate le dimostrazioni davanti al Municipio, si affannava per distogliere i dimostranti dalle violenze, facendo loro presenti i pericoli cui andavano incontro coll'esporsi inermi contro i fucili. I suoi consigli furono ascoltati ieri mattina, ma quando ieri sera ricominciarono le dimostrazioni, per quanto egli, sempre esposto fra la folla e le baionette, si adoperasse per mettere calma, non riuscì nell'intento; chè, anzi, mentre arringava i dimostranti, suonati i tre squilli, partì una scarica.

« Una palla colpì il giovane Mussi alla nuca, nascondogli dalla fronte.

« Trasportato all'ospedale da alcuni suoi compagni, morì poco dopo.

« Gli stessi giovani che portarono il Mussi all'ospedale raccontano che, subito facendo, udirono il sinistro rumore di altre scariche.

« La notizia ci riempie l'anima di infinita tristezza; non abbiamo parole di conforto per l'infelice padre, cui è rapito in modo tanto crudele l'unico figlio, di cui giustamente andava orgoglioso. »

***

Il *Secolo* ha da Pavia questa relazione sui disordini:

« Alle 15,30, mentre parlava il sindaco Belli dal balcone del palazzo municipale annunziando quanto aveva potuto fare per appagare i giusti desiderii della popolazione, l'artiglieria a cavallo comparve alle spalle della folla, la quale era calmissima.

« La vista della forza irritò la popolazione. Alcuni popolani, e sopratutto le donne, accanto di razzi d'albero e di sassi, andò contro i soldati.

« Questi si ritirarono. Ma quasi subito furono rimandati alla carica; vennero nuovamente accolti a sassate.

« La scena si ripetè altre due volte.

« Il capitano che comandava quegli artiglieri rimase ferito da un colpo di pietra. Malgrado ciò egli mantenne un contegno lodevolissimo, raccomandando la calma.

« Frattanto giunse un altro plotone d'artiglieri e truppe del genio, che chiusero tutte le vie che conducono al Municipio.

« Tutto pareva cessato, quando, verso le 19, ritornando gli operai dal lavoro, la folla rifluì daccapo verso il Municipio.

« Era in questo mentre giunta della cavalleria da Voghera e ad essa si erano uniti rinforzi di carabinieri.

« Questa cavalleria percorse al trotto il corso, per imboccare la via Mazzini, che era stata disselciata, e prendere alle spalle i dimostranti.

« La folla si trovò così stretta e obbligata a riversarsi nelle vie laterali.

« In quel momento si dettero i soliti squilli e si cominciò a sparare sulla popolazione.

« Nacque un indescrivibile parapiglia.

« Furono legnate e sciabolate da una parte e colpi di moschetto e di rivoltella dall'altra. Le scariche si ripeterono tre volte.

« La folla si ritirò, e all'imbocco della via Mazzini si vide il corpo di un giovane steso bocconi.

« Era il giovine Muzio Mussi, figlio del vice-presidente della Camera, on. Giuseppe Mussi.

« Raccolto da alcuni pietosi, si constatò che l'infelice giovane era stato ferito da un proiettile alla nuca, in modo che dalla fronte gli usciva la materia cerebrale.

« Trasportato con ogni cura all'ospedale, vi giunse moribondo, e i medici giudicarono impossibile salvarlo.

« Il luttuoso caso gettò nella costernazione non solo gli studenti, ai quali il Mussi era carissimo, ma l'intera cittadinanza che, indignatissima, stigmatizza la inconsulta quanto feroce repressione.

« Il giovane Mussi stava rivolgendo parole di calma ai dimostranti quando lo colpì la palla micidiale!

« Rimasero feriti altri studenti e popolani.

« Mancano al momento altri particolari. »

Come morì Muzio Mussi.

Sulla morte del Mussi l'*Italia del Popolo* ha i seguenti particolari:

« Allo sboccare della dimostrazione in via Mazzini, fu subito un accorrere della cavalleria e della truppa per impedirne il passo.

« Furono dati gli squilli e subito dopo, senza alcun intervallo, si udì una scarica secca di armi da fuoco.

« Grida, lamenti, confusione enorme, mentre la cavalleria caricava i fuggenti.

« Intanto dagli amici che gli stavano vicino fu visto cadere Muzio Mussi con una ferita alla testa.

« Fu subito sollevato e portato alla vicina farmacia Bartolini, ove si constatò che un proiettile di moschetto, penetratogli nell'occipite, gli era uscito dalla fronte asportando della materia cerebrale.

« Poco dopo il povero giovane spirava.

« Vi sono altri feriti.

« La notizia si diffuse come un lampo per la città, destando impressione enorme.

« Il fermento negli animi è grandissimo. »

« I giovani nostri amici non poterono aggiungere altro, essendo subito partiti in bicicletta per recare la luttuosa notizia a Milano, non permettendo — stupidamente — l'Autorità la trasmissione dei dispacci ».

« Muzio Mussi aveva circa 23 anni; era l'unico figlio dell'on. Mussi, deputato del VI Collegio di Milano, e vice-presidente della Camera dei deputati.

« Era giovane d'animo mite e gentile, ascritto al partito repubblicano, e fin dalla sua fondazione socio del Fascio Carlo Cattaneo. Stava facendo il terzo anno di legge all'Università di Pavia. »

Altri particolari.

Nelle successive edizioni i giornali milanesi recano questi altri particolari sui torbidi di Pavia.

Nei disordini di giovedì rimase pure gravemente ferito da un proiettile nel dorso l'operaio Luigi Barbieri.

I carabinieri spararono contro la folla che fuggiva.

Mussi fu colpito alla distanza di oltre 200 metri.

I soldati contusi sono 8, tutti assai gravemente.

E' stato ferito da un proiettile anche un ragazzo.

Il deputato Rampoldi arringò i dimostranti invitandoli a calmarsi.

L'annuncio al padre on. Mussi.

Ecco le notizie raccolte sul ferimento dello studente Muzio Mussi.

Stanotte, alle 2 circa, un giovinotto giungeva in bicicletta a Milano a recare all'on. Mussi nella di lui abitazione in via Unione, 14, la mesta notizia.

L'on. Mussi, in preda alla più grande commozione, balzò dal letto dando in scoppi di pianto e si vestì alla meglio. Frattanto si preparava la carrozza.

Alle tre circa l'on. Mussi vi salì e i cavalli mossero a tutta corsa alla volta di Pavia.

Questa mattina poi col treno delle 4,10 partiva per Pavia anche l'unica figlia dell'onorevole Mussi, la quale è maritata all'avv. Casamini della nostra città.

Il conte Amoni ha ricevuto stamane, verso le 8, con la data delle 7,40, da Pavia, un telegramma del signor Beno Gazzeloni, consigliere provinciale, il quale riferiva che lo stato del povero Muzio era disperato e che l'on. Mussi era ospite dell'on. Rampoldi.

Uno strano incidente.

Il signor Mascheroni, col quale si trovammo per caso a discorrere stamane, intimo della famiglia Mussi, trovavasi a Pavia ieratica all'*Albergo della Croce Bianca*. Era andato colà per inviare il figlio a seguirlo a Milano, allo scopo di allontanarlo da eventuali ulteriori tumulti.

Qualche ora prima che partisse il treno delle 20, il signor Mascheroni e il figlio suo, condiscepolo del signor Muzio, fecero il possibile per persuadere anche lui a ritornare a Milano. Ma il signor Muzio rifiutò adducendo il pretesto che doveva rimanere a Pavia perchè aveva molto da studiare.

Anche altri telegrammi giunti questa mattina da Pavia smentiscono — contrariamente alle prime notizie — che il giovane Muzio Mussi non è morto. Il suo stato è però grave.

La giornata di ieri.

Ieri il prefetto, dopo i primi disordini, pubblicò un manifesto avvitante il pubblico alla calma, avvisante che si sarebbe ricorso alla forza in caso contrario.

Solo verso la mezzanotte la calma fu ristabilita. Smontate già quasi industriali si dovettero chiudere perchè un gruppo di dimostranti fece un giro invitando gli operai allo sciopero. L'esercitazione oggi è grande. I negozi sono quasi completamente chiusi. Si notano capannelli di studenti molto animati. Si spera però che essi non parteciperanno alle dimostrazioni temute. Giunsero due battaglioni di fanteria da Alessandria.

La morte di Muzio Mussi.

La calma tornata a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 6, ore 22,40:

Lo studente Mussi, figlio del vice-presidente della Camera dei deputati, colpito nella dimostrazione di iersera da una fucilata alla testa che lo fece cadere morto da quanti accompagnavano all'ospedale, morì invece stasera alle ore 21,15. Erano presenti al desistere il padre, on. Mussi, e la sorella.

La Camera del lavoro, un Comitato di cittadini, e il Municipio pubblicarono oggi manifesti invitando alla calma. Essi ottennero l'effetto desiderato poichè, mentre si temevano nuovi e più gravi disordini, tutta la sera come oggi regnò la massima tranquillità.

I luttuosi fatti di Milano.

Una dimostrazione operaia.

Due morti, parecchi feriti.

Ci telegrafano da Milano, 6, ore 17:

A Ponte Seveso fuori porta, centro operaio, durante il riposo del mezzogiorno si distribuivano agli operai dei manifesti socialisti.

Le guardie arrestarono i distributori. Ne susseguirono proteste clamorose ed indi la sassaiuola.

Intervenne la truppa, che ottenne una momentanea calma.

Stasera si prevedono disordini.

***

Ci telegrafano da Milano, 6, ore 22,25:

Oggi, fuori Porta Umberto, il grande centro operaio milanese, avendo un agente di pubblica sicurezza arrestato un operaio che distribuiva manifesti socialisti, ne nacque immediatamente un fermento.

In un momento più di 400 persone, in maggioranza donne, si radunarono, e attorniarono gli agenti gridando « molla, molla ». Gli agenti visti in pericolo, estrassero le rivoltelle spianandole verso gli inseguitori che, a loro volta, risposero con una fitta sassaiuola.

Rifugiatesi le guardie nella caserma di via Sappo Torriani, ne uscirono poi tosto con un rinforzo e, malgrado due rimanessero non leggermente ferite da colpi di pietra, poterono procedere ad altri due arresti.

L'intervento del comm. Pirelli e del socialista Dell'Avalle ottenne il rilascio di due arrestati. Il terzo, per contro, non fu voluto liberare dall'ispettore, per non commettere un atto di debolezza, mentre ricominciava la sassaiuola, e fu chiamata la truppa.

Questa arrivò quando molti dimostranti si erano allontanati per unirsi con gli operai di altri stabilimenti.

Una folla numerosa continuava però a stazionare la via Ponte Seveso, reclamando il rilascio del terzo arrestato, che il questore negò.

Intanto continuavano a volare sassi. Furono ferito, non gravemente, due donne.

Più tardi si commisero ostilità contro i vetri e le persiane dello stabilimento Pirelli.

L'intervento dei deputati socialisti Roudani e Turati impedì che le cose si facessero più gravi.

Anche il procuratore del re negò il rilascio del terzo arrestato, certo Arnaldo.

Intanto a rinforzare il picchetto armato del 17° fanteria alle 16 si è recato fuori Porta Principe Umberto un battaglione del 57° fanteria.

Malgrado queste misure, i tumulti di Porta Principe Umberto ebbero un luttuoso epilogo.

Prima dell'uscita degli operai dagli stabilimenti, fu annunciato che la Giunta aveva abolito i dazi sulle farine e sulle paste, e che gli arrestati del pomeriggio erano liberati. Ciò parve tranquillare gli animi. Allora le guardie si ritirarono nella caserma di via Torriani, dove era un reparto di truppa.

Una folla di operai inseguì le guardie, fischiando e tirando sassi. Le guardie si chiusero nella caserma sperando di evitare un conflitto; ma la folla continuò la sassaiuola e i colpi di rivoltella.

Allora uscì la truppa: si fecero invano le solite intimazioni; poi si fece una scarica in aria; ma si dovette finire con una scarica a segno. Vi furono due morti: una guardia colpita da un colpo di rivoltella, ed un borghese. Inoltre tre feriti, di cui due gravemente.

L'intervento della cavalleria e il tempestivo sentenziare nel frattempo sciolsero l'assembramento.

Questo stesso temporale, accompagnato da pioggia dirotta, fece sciogliere la folla che verso le 19 si era adunata in Galleria e in piazza del Duomo. Soltanto dei manipoli di ragazzi cantavano l'inno dei lavoratori. Si fecero parecchi arresti.

La P. S. in Lombardia.

Roma, 6, ore 21,45. — Anche al comandante del Corpo d'armata di Milano si affidò oggi la direzione della pubblica sicurezza.

La calma in provincia di Ravenna.

(Dal nostro redattore inviato sul luogo).

Ravenna, 6, ore 10,20 (consegnato alla *Stampa* alle ore 13,5).

(CESARE DEMARIA) — Le notizie di stamane da tutta la provincia confermano che dovunque vi è calma assoluta.

Gravi fatti a Livorno.

Un morto — Vari feriti.

La *Stefani* ci comunica da **Livorno**, 6:

Oggi, alle ore 10, vi fu un assembramento alla Barriera Fiorentina, con grida sovversive. Accorse uno squadrone di cavalleria, fu necessario a sassate, sì che fu costretto a far uso delle armi.

Un tumultuante rimase morto, altri feriti. Pure due soldati rimasero feriti dalle sassate. Si sono operati vari arresti.

I tumulti di Prato.

Si bruciano i casotti del dazio.

Firenze, 6 (*Stefani*). — Si confermano i gravi disordini a Prato. I tumultuanti incendiarono l'ufficio del dazio consumo e la stazione e si abbandonarono ad altri atti di violenza.

Altri disordini a Sesto Fiorentino.

Firenze, 6 (*Stefani*). — Nel tumulto di iersera a Sesto Fiorentino vi furono due morti e cinque feriti, di cui uno morto stamane. Si hanno notizie di disordini a Prato. Mancano i particolari.

A Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 6, ore 22,55:

Stasera è avvenuta una dimostrazione per il rincaro del pane, ma fu sciolta dall'intervento della fanteria e dell'artiglieria. Vi furono due arresti.

Il prefetto annunziò per domani un ribasso nel pane.

Il Consiglio comunale di Roma e i provvedimenti pel pane.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 0,10:

Stasera al Consiglio comunale si è discusso la questione del pane. Si vociferava che si sarebbe tentata una dimostrazione, ma invece la discussione procedette ordinatissima. Numeroso pubblico era presente. Dopo un breve dibattito, il Consiglio ha approvato ad unanimità la proposta del sindaco di aumentare di centomila lire il fondo già stanziato in L. 60 mila per risolvere la crisi annonaria. Vi era grande apparato di forza.

Nel Napoletano.

La questione del grano — Altre dimostrazioni.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 10,25:

Stamane ginnse alla Dogana l'ordine di abolizione de dazio. Ieri intanto non si poterono effettuare i ritiri del grano che era stato contrattato in grandissime quantità parecchie centinaia di quintali perchè nessun ordine di abolizione era stato trasmesso dal Ministero alla Dogana. Le voci più disparate correvano. Solo ieri sera si seppe che il decreto pubblicato il 4 avrebbe avuto effetto il 7.

Stamane giunsero da Galatz i piroscafi *Braila* e *New-York* con grandissima quantità di grano.

***

Napoli e la provincia sono calme. La vendita del pane procede senza incidenti. L'occupazione militare continua, ma limitatissima.

Iersera a Cimitili (provincia di Caserta) avvenne un tumulto. Una dimostrazione percorse le vie, fracassando i fanali e i vetri al Municipio ed alla casa del sindaco. Un assessore fu minacciato. La folla era armata di bastoni. Si esplosero parecchi colpi, ma non vi fu nessuno ferito. Giunti da Nola i carabinieri, la dimostrazione finì.

A Salerno, in seguito ai disordini, il sindaco e la Giunta sono dimissionari. La cosa produce cattiva impressione.

La situazione a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 6, ore 21,45:

Stasera si rinnovò l'assembramento: comparve la truppa, ma un acquazzone disperse tutti.

La Giunta ridusse della metà per tutto maggio il dazio comunale sulle farine, il pane e le paste.

Un commissario militare a Firenze.

Roma, 6, ore 22. — E' imminente la pubblicazione del decreto che conferisce al comandante la Divisione militare di Firenze la Direzione della pubblica sicurezza.

Condannati pei disordini di Ascoli Piceno.

Ascoli Piceno, 6 (*Stefani*). — Per citazione direttissima vennero condannati pei recenti disordini 12 persone a pene variabili da 3 a 27 mesi. La città e provincia sono tornate nella stato normale.

L'arresto di tutti i coatti in libertà provvisoria.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,45 (pervenuto alla *Stampa* alle 12,20):

Conforme all'ordine del Ministero degl'Interni che siano arrestati tutti i coatti che si trovano in libertà provvisoria, la Questura di Roma ne ha già arrestati venticinque.

Si ritirano armi e munizioni a tutte le Società di Tiro.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,55:

In seguito ad ordine della Prefettura di Roma, si asportarono dal Campo di Tiro di Tor di Quinto tutte le armi e munizioni di proprietà della Società di Tiro, che ivi si trovavano. Il trasporto si è fatto con due carri seguiti da un drappello di sessanta carabinieri. Le armi e le cartucce si depositarono nella caserma dei Prati di Castello. Il vicedirettore del Tiro, Biroli, e il segretario Mengarini consegnarono circa un centinaio di fucili e 15,000 cartucce.

In seguito ad accordi fra i ministri degli interni e della guerra, analogo ordine venne eseguito contemporaneamente in tutta Italia. Nelle grandi città le armi e le cartucce vengono depositate presso i reggimenti di artiglieria e di cavalleria che vi sono di stanza.

Nei piccoli paesi vengono depositate presso le brigate dei carabinieri.

D'ora innanzi tutte le armi e le munizioni delle Società di tiro non resteranno più presso i campi di tiro, ma verranno consegnate volta per volta dalla Autorità al Consiglio di presidenza o al direttore del tiro che ne assumerà la piena responsabilità durante le esercitazioni.

Telegrammi in ritardo.

Come il lettore osserverà, pubblichiamo in questa stessa edizione due telegrammi recanti gravi notizie, uno da Pavia, spedito giovedì, 5, alle ore 23,15; l'altro da Roma, spedito ieri mattina alle 9,50, ed un altro, un telegramma da Ravenna, spedito alle 10,20. Tutti questi telegrammi ci sono stati consegnati ieri, 6, nel pomeriggio, cioè con un ritardo tale da rendere quasi inutile la telegrafia stessa.

Evidentemente questi telegrammi sono stati trattenuti dalle Prefetture dei luoghi di provenienza.

Ora noi, mentre denunziamo il fatto per sollevare i nostri zelanti corrispondenti da ogni responsabilità di fronte ai lettori, domandiamo alla Censura delle Prefetture se trattenendo i telegrammi che recano gravi notizie credono di attenuare o di cancellare le notizie stesse, tanto più che i giornali locali, bene informati, pubblicano le notizie che la sapienza governativa ritarda per i giornali lontani. Per esempio, la notizia dei gravi fatti di Pavia, sequestrata a noi, fu pubblicata fin da ieri mattina dalla *Lombardia* di Milano. Dunque perchè simile differenza di trattamento? Comprendiamo anche noi certe necessità di governo, ma esse devono essere tali per tutti.

La regina d'Olanda a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 6, ore 10,20:

Questa mattina arriverà in istretto incognito la regina d'Olanda per visitare la città.

Pel dazio sui grani in Austria.

Vienna, 6 (*Stefani*). — *Camera.* — Il ministro del commercio, rispondendo all'interpellanza circa l'abolizione dei dazi doganali sui grani, espose i risultati dell'ultimo raccolto che provocarono un aumento nel prezzo dei grani, malgrado i dazi attuali.

Soggiunge che l'abolizione del dazio sui grani in Italia e in Francia e le dichiarazioni fatte ieri dal Governo tedesco richiamarono l'attenzione del Governo austriaco che, non mantenendo troppa importanza alla eventuale sospensione dei dazi sui grani, decise di aprire negoziati col Governo ungherese per studiare la questione. (*Applausi*).

Le dichiarazioni del ministro provocano una lunga discussione. Parecchi oratori si dichiarano contrari all'abolizione dei dazi sui grani. La discussione continua a tenore del regolamento senza votazione. La decisione circa non viene fissata, atteso la prossima assenza delle delegazioni.

Circa la proibizione dell'esportazione dei grani russi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,10:

Avendo il Governo russo proibito l'esportazione dei grani, sorse la questione se la proibizione abbia effetto retroattivo, estendendosi ai contratti ante-conchiusi, locchè sarebbe la Russia. Però il conte Morra di Lavriano, nostro ambasciatore, in seguito a istruzioni del nostro Governo, sta facendo attive pratiche perchè le ordinazioni di grano antecedentemente fatte dai nostri commercianti abbiano seguito. Pare che le pratiche del generale Morra di Lavriano riusciranno.

Il Governo russo non ha proibito l'esportazione dei grani.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 6:

E' insussistente che il Governo russo abbia proibito l'esportazione dei grani, nè parlato affatto di simile disposizione.

Gravi disordini in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 6:

I disordini continuarono ieri a Murcia. I rivoltosi tentarono d'incendiare il palazzo del Municipio e quello del Tribunale; tagliarono i fili telegrafici, liberarono i prigionieri, interruppero la circolazione dei treni e saccheggiarono un deposito di dinamite. La situazione è pericolosa.

Il discorso del trono in Germania

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 6:

La sessione del Reichstag fu chiusa solennemente dall'imperatore. La cerimonia si è fatta nella sala Bianca del castello reale.

Alla sinistra del trono presero posto i membri del Consiglio federale; alla destra i generali e gli ammiragli; di fronte i deputati.

Nella tribuna erano numerosi membri del Corpo diplomatico.

L'imperatore entrò nella sala, seguito dalle case civile e militare, dai ministri e dalle Autorità.

Il presidente del Reichstag salutò col grido di *Hoch*, ripetuto dall'assemblea.

Il discorso del Trono, letto dall'imperatore per la chiusura del Reichstag, pone in rilievo il fecondo lavoro compiuto dal Reichstag.

Riguardo alla politica interna, nella sessione che si chiude rileva che il Reichstag, accordando i mezzi necessari per l'aumento dell'esercito al reso benemerito della pacifica sicurezza della patria.

Esprime la grande soddisfazione dell'imperatore che il Reichstag abbia riconosciuto l'importanza del progetto d'incremento della flotta per la difesa marittima della Germania.

Rileva il carattere pacifico della politica estera della Germania, che evita ogni usurpazione degli altrui diritti; ma protegge sempre gl'interessi tedeschi quando siano minacciati.

Quanto alla guerra ispano-americana, il discorso rileva da un lato la completa neutralità della Germania, dall'altra la necessità di proteggere il commercio tedesco. Il discorso ricorda che l'occupazione di Kiao-Chau fu possibile senza turbare le relazioni colle altre Potenze.

Accenna alla sistemazione delle finanze greche, e, dopo constato il favorevole sviluppo delle finanze tedesche, conclude facendo voti che si conservino le basi della vita politica, religiosa e civile della Germania.

Dopo la lettura del discorso del Trono, spesso interrotto dagli applausi, il rappresentante della Baviera al Consiglio federale salutò l'imperatore gridando *Hoch*, che unanimemente venne ripetuto tre volte dall'assemblea.

La vita che si vive

Lettere d'occasione.
Ricco e senza modestia pubblico:

- Simpaticissimo, gentile e amabo signor *io per tutti*, di grazia, non isdegnate questa letterina, leggetela, ed esaudite la mia preghiera. Ve ne sarò grata fin che avrò vita, e meglio, fin che leggerò la vostra vita...., stampata.

» Io mi trovo nel grave imbarazzo di dover scrivere parecchie lettere d'invito in occasione della presente Esposizione a parenti, a cugini, ad amiche e ad..... amici, e di *non saperle fare*.

» Voi, cortese signore, voi che scrivete così bene, abbiate la bontà di scrivere nella vostra *Vita* una lettera d'invito che animi gl'indecisi, ed io, senza più tormentare la mia povera mente, assunta ed intontita, dovrò semplicemente comperare tante *Stampe*, segnare la vostra simpatica *Vita* col relativo foruncino-invito, e spedirle.

» Così, voi, libererete me dal mio fastidiosissimo cacchenar — questo è il meno perchè non mi conoscete, e non so se, conoscendomi, mi troverete simpatica — ma probabilmente farete cosa gradevolissima a molte persone che si troveranno nel caso mio, e per conseguenza aumenterete il numero delle *Stampe* vendute.

» Ma poi, infine, pensateci bene, gentilissimo, non tocca a voi fare un invito, da cordiale e buon giandujotta, a tutti i lettori, e farlo a nome di tutti?

» Perdonatemi, commovetevi, ed accondiscendete alla preghiera d'una vostra riconoscente, assidua ammiratrice. »

Scrivo subito l'ammiratrice o l'ammiratore che sia, con varii modelli di lettera:

Modello A.

Carissimo zio,

Il mio cuore esulta pensando che il grande avvenimento dell'Esposizione può desiderii finalmente a venire all'abbracciarmi. Credimi, io non ho mai sentito così vivo il desiderio di vederti, e mi par mill'anni venga quel giorno.

Credo opportuno avvertirti, caro zio, che è difficile trovare alloggi, ma io ti offro la mia stanzuccia ben ventilata, e molti magari a spasso; ti voglio tanto bene che il sacrificio mi sembrerà una carezza della sposa.

Vieni, vieni caro zio.

Tuo aff.mo nipote ETTORE.

P. S. La vita è carissima in questi giorni, perciò fornisciti bene il portafogli. Io non ti rimborserò un solo istante.

Modello B.

Carissima cuginetta,

..... non vieni a Torino in questa occasione, credo pensare male di te, sicuro! Sarebbe segno o nel spirito vero la parte istruzioni e vero il trionfo del lavoro e della civiltà, e che..... non vivo! fur contenta la tua Ginetta, la quale arde dal desiderio di vederti. Ah, sì! Quanto è dolce, cuginetta mia, riunirsi insieme fra due anime confidenti e serene gli innocenti trionfi della giovinezza! E noi lo faremo, non è vero? Andremo a passeggiare nelle notti lunari sulle cupe ma pittoresche rive del Po e ci ricompiaceremo lo spirito nelle nostre vivaci discussioni del passato.

Vieni, vieni, cuginetta cara.

Tutta tua GINETTA.

P. S. Sai lo zio d'America mi ha promesso una larga eredità.

Modello C.

Carissimo signor Anatolio,

Le scrivo a nome della mamma e del babbo, e soprattutto a nome mio per dirle essere pronto il tempo ormai di mantenere la sua promessa venendo a Torino. Se non per noi, venga almeno per la bella Esposizione. Noi saremo lieti di ospitarla, anzi la mamma ha già approntato la stanza, nella quale certo si troverà bene.

Così almeno che l'aspettiamo a braccia aperte, ed io particolarmente mi farò una festa solo pensando al suo arrivo.

La prego però di scriverci una cartolina indicandoci il giorno e l'ora del suo arrivo per poter venire ad incontrarla alla stazione.

E mi auguro di ricevere subito questo avviso.

Tanti saluti dal babbo, in particolare dalla mamma, e una stretta di mano dalla

Sua dev.ma GIUSEPPINA.

P. S. Mi dimenticavo di dirle che la mamma le chiede se avesse ancora di quel famoso olio della riviera che le ha sì bene fatto, il babbo chiede se ha ancora disponibile il suo trentino di vecchissima, ed io le chiedo se le sì sarebbe portarmi una dozzina di *fusteroli* di quella fabbrica.

Di nuovo ecc. Giuseppina.

Con questi tre modelli, guida preziosissima (!) può trovare un buon numero di cuginetti e di lettere, ma non due eguali mai i preamboli.

***

Pasta depilatoria.

Il collega N. (Corriere) ci comunica quanto segue per accontentare una signorina affetta di peluggine al volto.

Quantunque sia necessario fare un poco ogni prudente di queste paste depilatorie, segnalo due formole assai efficaci. Una è la pasta depilatoria Rimmel, e si compone di due parti di calce viva in polvere, una parte di carbonato di potassa ed una parte di solfuro di potassa. Si conservano entro una bottiglia ermeticamente chiusa.

Un'altra formula comprende le parti eguali di solfuro di bario, la calce viva polverizzata e l'amido in polvere.

Il modo di adoperarla è eguale per entrambi: si fa una pasta con l'acqua, la si applica sulle gote e la si toglie dopo 2 o 3 minuti.

***

La punizione.

Alla *Borsa*.

— Sai, il banchiere Pantolini prende moglie.

— Dire impossibile! Quello li dere prendere ogni giorno qualche cosa!

***

L'ultima.

Seduta sotto i portici.

— Come sta tua suocera?

— Molto male, grazie.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Ciascuno a sua volta.**
Per oggi: Bisogno:

Sono bestia e son poeta:
Bestia a cui il cuor piace,
Son poeta col la face
Del genio alto irradiò.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

5 maggio, (Mattacino). — **Scioglimento di circolo.** — Stamane con decreto prefettizio venivasi sciolto, per motivi d'ordine pubblico, il circolo socialista di Valenza.

— **Partenza di truppe.** — Nelle prime ore di stamattina partirono dalla nostra città diretti a Pavia, ottocento soldati della brigata *Pistoia*, sotto il comando del generale Baltari.

— **Conferenza sullo spiritismo.** — Ieri sera, davanti ad un pubblico scelto e numerosissimo, fra cui abbondava il bel sesso, il prof. Falconieri tenne al Municipale una conferenza sullo spiritismo. Chiarosi applausi.

BORGOMANERO.

6 maggio — **La fiera primaverile**, che non si potè tenere nei giorni fissati in causa del cattivo tempo avrà luogo giovedì, 12, e venerdì, 13 corrente.

CANELLI.

6 maggio. (*p. di pr.*) — **Una nuova Società clericale.** — Domenica 3, con intervento del vescovo di Asti, la nuova Società clericale inaugurava la propria bandiera.

— **L'incettatore dell'ammasso è arrestato.** — Venne l'altr'ieri arrestato in Asti quel tal P. P., che giorni sono destò non alcuni colpi di rivoltella in una taverna di Calamandrana.

Per sua difesa il P. dice che ha compiuto tale triste atto solo perchè la ragazza intendeva proporla ad un altro.

Il P. teneva ancora in tasca la rivoltella omicida, ed al momento dell'arresto dichiarò ai carabinieri che aveva giurato di uccidersi colla stessa arma e sul luogo stesso dove giaceva la sua amante. La risoluzione era però un po' tardiva!

CHIVASSO.

6 maggio. — **Il senatore Saredo.** — Nel vicino Comune di Brandizzo, giunse ieri il comm. Saredo, presidente del Consiglio di Stato, venuto appositamente per visitare i lavori del nuovo palazzo comunale e per fare una visita di cortesia all'egregio cav. Ing. sindaco di Brandizzo. L'illustre personaggio ripartì quindi alla sera direttamente per Milano. Alla stazione erano ad attenderlo diversi personaggi.

FENESTRELLE.

5 maggio. — **Ancora del ferito del Bella.** — Si sa ora positivamente che il povero Nevache riuscì vittima della propria imprudenza. Egli stava caricando una mina e volendo introdurre a viva forza una cartuccia di dinamite gelata, l'attrito produsse lo scoppio.

Ieri il paziente subì l'amputazione della mano destra e l'estrazione di un occhio ormai perduto.

Egli sopporta eroicamente l'operazione, e la tenace sua vitalità fa nascere qualche speranza di guarigione, la quale gli augurammo di cuore.

— **Arrivo di alpini.** — E' qui giunta la 37.a compagnia del 3° reggimento alpini, per la sola ritira.

NOVARA.

6 maggio, (Grano). — **Mercato del bestiame.** — Il sindaco, in vista delle migliorate condizioni del bestiame, ha deliberato la riapertura del mercato settimanale dei bovini con le debite precauzioni.

— **Il bilancio del Comune per 1898.** — Ieri sera ebbe luogo la discussione generale del bilancio. E' questa la lunga ed esauriente, ma non esauriente, relazione dei criteri che ispirarono il programma amministrativo dell'attuale maggioranza stanno in quel giusto mezzo che si staccano dalle viste conservatrici senza correre ad innovazioni troppo avventate.

I due socialisti che fanno parte del Consiglio erudirono bene di far sentire le loro lamentazioni. I tre progressisti presenti, per bocca del consigliere Magnani-Ricotti, tennero invece una carica a fondo contro il progetto di bilancio presentato.

Ma, dopo lunga ed animata discussione, il relatore assessore Mazza, compendiatissimo in materia, difese il progetto di bilancio, ed alle 11,45 la discussione generale era finita.

— **I dazi sul grano.** — Il consigliere Grima mandò al sindaco una sua proposta per l'abolizione del dazio sui grani.

I consiglieri ing. Ragazzoni severino, geom. Rolfi e dott. Garampazzi presentarono al sindaco una mozione raccomandante alla Giunta di studiare la possibilità di togliere temporaneamente il dazio sui grani, ristabilirlo il calmiere del prezzo del pane ed impiantare, occorrendo, dei forni municipali.

Il prefetto, con una nota, raccomandò anch'egli provvedimenti atti a diminuire il prezzo del pane.

La Giunta ha promesso di occuparsene con sollecitudine e di presentare quanto prima le sue proposte.

— **La Scuola enologica di Conegliano a Novara.** — Ieri giunsero a Novara 27 alunni della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, accompagnati dal loro direttore prof. M. Bianchi e da parecchi professori.

Meta della loro gita era la celebre cantina del marchese G. B. Perazzi, il quale li accolse colla sua consueta cordialità, facendo loro degustare molte ottime qualità di vini.

VIGEVANO.

4 maggio (E.). — **Contro il rincaro del pane.** — Si voleva anche qui tentare una piccola e pacifica dimostrazione, ma non se ne fece nulla. Si fa strada fra molti l'idea di ostituire un forno municipale, sul tipo unico di quello milanese, col quale il paese potrebbe contare, comprese le spese di costruzione, non più di 30 centesimi al chilo e che potrebbe essere venduto al dettaglio del prezzo di costo. Questo pane, dice anche, è di ottima farina, depurato solo del 10 0[0 di crusca, e lo si offrirebbe in vendita alla classe più povera. Ai panattieri della città si lascerebbe libero il prezzo e la fabbricazione di pane bianco e di lusso. Altri dice per le classi che possono e vogliono spendere.

I panattieri di Alessandria e lo sciopero di Torino.

Solidarietà fra i lavoranti panattieri.

Ci scrive *Cagliostro* da Alessandria, 6:

Stamane i lavoranti panattieri, adunati in assemblea generale, sulla relazione dello sciopero dei loro compagni di Torino, deliberarono di mantenersi con essi solidali, e di rifiutarsi di prestare l'opera loro, qualora ne fossero richiesti, per fornire pane a quella città finchè durerà lo sciopero.

Pel Collegio di Pallanza.

Ieri nella solitudine *mattino* e giorno nel pubblicare le notizie inesattissime del nostro corrispondente di Pallanza e avvenuto un errore assai semplice, ma che può essere male interpretato.

La dose ufficiale sembra che siensi *intenzionalmente* più che l'avv. De Lorenzi non vogliano credere e, si possa leggere *intenzionalmente* come si tratta di un semplice scambio di scrutini, una cosa ovvia fra gli uni e gli altri.

P. S. Mi dimenticavo di dirle che la mamma le chiede se avesse ancora di quel famoso olio della riviera che le ha sì bene fatto, il babbo chiede se ha ancora disponibile il suo trentino di vecchissima, ed io le chiedo se le sì sarebbe portarmi una dozzina di *fusteroli* di quella fabbrica.

Di nuovo ecc. Giuseppina.

Con questi tre modelli, guida preziosissima (!) può trovare un buon numero di cuginetti e di lettere, ma non due eguali mai i preamboli.

***

Pasta depilatoria.

Il collega N. (Corriere) ci comunica quanto segue per accontentare una signorina affetta di peluggine al volto.

Quantunque sia necessario fare un poco ogni prudente di queste paste depilatorie, segnalo due formole assai efficaci. Una è la pasta depilatoria Rimmel, e si compone di due parti di calce viva in polvere, una parte di carbonato di potassa ed una parte di solfuro di potassa. Si conservano entro una bottiglia ermeticamente chiusa.

Un'altra formula comprende le parti eguali di solfuro di bario, la calce viva polverizzata e l'amido in polvere.

Il modo di adoperarla è eguale per entrambi: si fa una pasta con l'acqua, la si applica sulle gote e la si toglie dopo 2 o 3 minuti.

***

La punizione.

Alla *Borsa*.

— Sai, il banchiere Pantolini prende moglie.

— Dire impossibile! Quello li dere prendere ogni giorno qualche cosa!

***

L'ultima.

Seduta sotto i portici.

— Come sta tua suocera?

— Molto male, grazie.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Ciascuno a sua volta.**
Per oggi: Bisogno:

Sono bestia e son poeta:
Bestia a cui il cuor piace,
Son poeta col la face
Del genio alto irradiò.

REATI E PENE

Sessanta dimostranti condannati.

(Pretura Urbana di Torino).

Non ci si dice. E quei poveri bastardi che vollero, anche dopo le vive raccomandazioni della Polizia e dei giornali e l'esempio assai più... pratico, sebbene mite dato dal pretore il giorno prima, rigodersi una piazzata che malamente si poteva dire una dimostrazione per mancanza di criteri e di intenti, si lasciarono o non a torto una lezione assai più dura.

Arrestati l'altra sera cinquantatre dei più... ribaldi assembrati, deferiti per via direttissima dinanzi al pretore furono condannati quasi tutti ad 8 giorni di arresto.

A tre di essi, però, che specialmente tennero vero contegno di tumultuanti, furono appioppati ventisei giorni.

Essi sono certi Castagno Natale, Gallo Vincenzo e Castelli Luigi, tutti minorenni.

La nota allegra. Gaetano Ernesto pare che sia stato arrestato mentre andava cercando un amico, che gli era debitore di piccola somma. L'amico fortunato brucerà in casi suoi, senza dubbio, le zelante agente che trasse in arresto il suo creditore.

Il collegio di difesa era composto degli avvocati Appiani, Ailasia, Konrad ed Arduino, ed il processo occupò tutta la giornata di ieri, prolungandosi fino alle 24 circa. Discreta folla aspettava l'esito degli arrestati, vera coorte composta di persone d'ogni età, di ogni ceto e d'ogni professione..... eccetto quella di panattiere.

E speriamo che questa volta la lezione dia buoni risultati e riconduca la pace.

L'istruttoria del processo Favilla e C.

Ci scrive *Il* da Bologna:

Ad intervalli, come la febbre intermittente, si manifestano i sintomi morbosi di questo processo, destinato a completare ancora la celebrità deplorevole che ha acquistata.

Nell'ambiente della Magistratura, attraverso l'involucro di una segretezza ben altrimenti impenetrabile, come non fu in passato, due correnti d'opinioni si contendono la prevalenza.

Da una parte vuole darsi al processo delle proporzioni più modeste, chiamando caso o almeno persone che anche indirettamente possono essere favorite e protette dal voto della Camera, chè sottrarre l'on. Crispi alla Magistratura inquirente, in questo caso il processo sarebbe fatto a cittadini quasi a dire di seconda classe, colla esclusione di donna Lina Crispi Palmerghi, Manzoni ed altri da ogni imputabilità.

Dall'altra parte, invece, ritiensi opportuno di mantenere le imputazioni per queste persone, come per tutti coloro che furono citati unitariamente con mandato di comparizione, tali il Cavallini, il Perrone, lo Schiavino, il Platano, ecc.

Comprendendo tutti nel fascio, gli imputati sarebbero ventidue e in questo numero vi sono due Ditte industriali conosciute nella città nostra, perchè dai loro registri sarebbe risultato che hanno ottenuto dal Banco di Napoli delle forti sovvenzioni, la parte poi gravate da ipoteca, e pagate somme, senza titolo giustificato, al direttore dell'Istituto, comm. Favilla.

I capi d'accusa sono dieci: e la Camera di consiglio si è già riunita due volte per discutere e maturare una deliberazione.

Vi è poi il comm. Gelli, coinvolto nel processo come imputato, che ora si è costituito Parte civile contro Favilla per reato di truffa; e così si è fatto anche più complicato questo processo per avere aumentate le sue proporzioni in questi ultimi mesi.

Ma non sarà portato alla discussione prima dell'autunno, e occorreranno ancora alcuni giorni prima che il giudice avv. Bortolan sia in grado di presentare la relazione riassuntiva di tutta la voluminosa istruttoria.

Per un infortunio sul lavoro.

(Tribunale civile d'Ivrea).

Ivrea, 6 maggio.

(Sunto). — Il 9 ottobre dello scorso anno, mentre cinque muratori stavano ricostruendo un cornicione al palazzo del Tribunale, di proprietà del Comune, venne a rompersi l'impalcatura; alta da terra circa 8 metri, sulla quale lavoravano, e tutti e cinque precipitarono a terra, riportando delle gravissime ferite, ritenute dapprima per alcuno pericolose di vita. Però, dopo un mese, e poco più essi poterono riprendere il lavoro e dall'ingegnere vennero loro rilasciati i danni.

L'Autorità giudiziaria intentò procedimento penale contro l'impresario Perlenti Pietro, il capo ufficio d'arte d'Ivrea, ing. Baraggioli Ettore e geometra Cavaglià Giacomo, facente pure parte di detto ufficio, sotto l'imputazione di avere colla loro negligenza ed imprevidenza dato causa alla disgrazia.

La causa, che tanto interessò la cittadinanza, dopo una serie di rinvii, venne finalmente discussa ieri al nostro Tribunale.

Furono assunti come periti l'ing. Guaschino, fiscale, e a difesa l'ing. Quaglio cav. Giovanni. Il P. M., rilevando che la responsabilità specifica dei singoli imputati appariva dalle loro stesse qualità e mansioni intorno ai lavori che si eseguivano, chiedeva per tutti e tre la condanna al *minimum* della multa prescritta dall'art. 325, N. 2, del Codice penale.

Calorose ed eloquenti furono le arringhe della Difesa, rappresentata dagli avv. Lesca e on. Bernini pei Baraggioli e Perlenti, e avvocati Sandino e C. F. Ruggieri pel Cavaglià, i quali, dimostrando che la disgrazia non doveva attribuirsi che al solo caso, e che per esserci resta una delle travi che sostenevano l'impalcatura tarlata internamente, chiesero un'assoluzione per insufficienza di reato.

Ed il Tribunale accogliendo la tesi della Difesa, mandando assolti tutti e tre gli imputati, ignorando così fino ad una questione che tanto aveva interessato la cittadinanza eporediese.

Il processo pei tumulti del 1° maggio a Vercelli.

(Tribunale Penale di Vercelli).

Vercelli, 6 maggio.

(Lapo) — Stamane venne ripresa la discussione del processo a carico dei sette imputati di violenza contro le Autorità di pubblica sicurezza, la domenica scorsa 1° maggio. Parlò prima il P. M. avv. Colombo, concludendo nella piena colpevolezza degli imputati e domandando 2 anni di reclusione pel Mazzucca e Cuva, 4 mesi per Frai, un mese di detenzione per Prosperi, Fiore e Rosso, ritirando l'accusa contro Zanfinelli.

Avendo l'avv. Bozino, della Difesa, parlato ieri, parlarono stamane splendidamente gli avvocati *Ingegnoli* e *Greppi*, destando commozione nel pubblico, e gli avvocati *Cagnolio* e *Bernaris* pure parte del Collegio della Difesa.

Il Tribunale emanò sentenza, colla quale condannò Cova Pompeo, servitore, alla pena della reclusione per mesi 4; Mazzucca geom. Francesco, alla stessa pena per mesi 2; Fusi Ludovico, Fiore Battista, Prospero Giovanni e Rosso Adolfo, alla pena della detenzione per giorni 10. Tutti nelle spese processuali ed accessori di legge. Assolto il Zanichetti Giovanni, il quale era stato arrestato a casa sua e non aveva avuto parte nel fatto.

La sentenza ha destato impressione.

Arti e Scienze

Teatro Gerbino. — Stasera, come già fu annunziato, andrà in scena la commedia in 4 atti, di P. Bérnac: *Le tre pigliate del signor Dupont*, che recentemente ottenne ottimo successo a Parigi.

Teatro Alfieri. — L'annunzio della serata in onore di Ercole Calabresi, come era da prevedersi trasse ieri sera all'Alfieri un pubblico numeroso e sceltissimo.

Lo spettacolo, che comprendeva ben quattro lavori drammatici, diede mezzo al cesarista di esplicare tutti i suoi meriti, che non sono pochi e non dubbi.

Un caloroso applauso lo salutò al suo comparire alla ribalta e applausi lunghi e calorosi gli vennero fatti alla fine di ciascuna commedia.

Concorsi. — E' aperto il concorso per professore straordinario di anatomia patologica, nelle regie Università di Modena e Pavia.

Leggete in quarta pagina

SULLE ROVINE

SPORT

Il giuoco del « calcio » a Torino.

Durante le gare del concorso nazionale per la educazione fisica che avranno luogo dal 4 al 7 giugno, le squadre di Firenze giuocheranno il *calcio* nei costumi del cinquecento.

Sarà una festa nuova ed attraentissima che, facendo rimembrare i vecchi giuochi italiani, mostrerà il primato che aveva l'Italia nell'educazione fisica all'epoca del Rinascimento.

Siamo sicuri che non solo gli studenti, i quali vorranno pur i concorsi, ma anche il pubblico si interesserà a questa rievocazione patriottica del giuoco italiano, dal quale è derivato il *foot-ball*.

Foot-ball.

Domani avrà luogo al Velodromo Umberto I la gara finale di campionato nazionale al « Foot-ball ».

Dalle ore 2 alle 6 si giuocano le gare d'eliminazione fra i Clubs: « Internazionale », « Torinese » e « Ginnastica » (sezione studenti) di Torino e il « Club Ciclisti » e « Atletic Club » di Genova.

Il pubblico è ammesso mediante 0,50 d'entrata. Alle ore 6 pomeridiane la gara sarà definita. Entrata 0,50, 0,25 posti in P.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Ore 14. — Inaugurazione privata dell'Esposizione d'arte libera (umoristico-satirica) per il Fano quotidiano (via della Zecca, 15, angolo via Rossini).

Ore 14,30. — Prima giornata Concorso ippico. Velodromo Dante.

Ore 21. — Festa da ballo all'Accademia Filarmonica, offerta dal sindaco.

Esposizione Nazionale. — Orario: dalle ore 9 alle 10 per gli espositori. — Dalle 10 alle 18 per il pubblico.

Il Comitato Esecutivo avverte che gli espositori e loro operai avranno accesso alla Mostra dalla sera, ore 18, alla mattina, ore 10.

Esposizione Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle 18.

Teatri e spettacoli.

REGIO, ore 21: *Norma*, opera.

CARIGNANO (Compagnia d'opere), ore 20,45: *Mefistofele*, opera.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Le tre figliuole del signor Dupont*, commedia.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Lëpheb), ore 20,45: *Amanti*, commedia.

BALBO (Compagnia d'opere e ballo), ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, opera; *Pelo ensopado*, ballo.

ROSSINI (Compagnia Teodoro Cuniberti), ore 20,45: *I fantelli d'un grand'uso*, commedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 22). — Tutti i giorni alle ore 16,30 importanti partite.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

PANORAMA REALE (via Barberina), aperto dalle 10 alle 23. *Montevideo, il Cuneo e Siti di guerra, Messina, Nizza, Cannes*, ecc.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Mercurologico (corso Palestro, 1 *bis*). — Ingresso gratuito, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Museo Commerciale (via Ospedale, 25). — Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Museo di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 8 alle 17. Ingresso lire 1.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 3). — Orario: dalle ore 11 alle 15. Nei giorni festivi dirigersi alla Direzione (1ª), ove si rilasciano biglietti gratuiti.

Regia Pinacoteca, Galleria quadri antichi (via Accademia delle Scienze). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle 9 alle 16.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso L. 1).

Vedetta alpina — Grandioso panorama delle alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, fabbricato. Ingresso alla vedetta cent. 25.

La ferrovia-panorama all'Esposizione.

Ieri sono cominciati i primi..... viaggi della ferrovia-panorama che il signor Giordani ha impiantata nel recinto dell'Esposizione.

E' un divertimento nuovo per i torinesi, presentato con molta eleganza, e che promette di fare anche ottimi affari.

La ferrovia..... aglese (non v'è altra parola adatta) presso l'ingresso che dà sul piazzale del Valentino, a poca distanza dal parco zoreuttico. Il viaggio si compie sopra poche decina di metri quadrati, ma offre la perfetta illusione di fare un lungo viaggio attraverso qualcuna delle più pittoresche vallate della Svizzera.

Saliti in treno — e questo non è illusione perchè si fa realmente — comincia la corsa a grande velocità attraverso la più svariata, più originale vallata che la fantasia di poeta o di pittore possa immaginare.

Nulla manca perchè lo..... pseudo-viaggiatore possa immaginare di varcare burroni, tunnel e ghiacciai. Paesi, attraversi i finestrini del treno rumoreggiante nell'ampia vallata, si seguono in una corsa vertiginosa paesi e torrenti, laghi e verdi praterie e tutta una distesa di alte biancheggianti di ghiacciai.

Dopo un tal viaggio, quando credete che il signor Giordani vi abbia col suo treno portati ad una vera Ginevra, a Zurigo od a Losanna vai sempliciotto, le gambe mal ferme dal rombare sordo del treno..... in mezzo ad un'aiuola vecchiegginte del Valentino, ed invece della Jungfrau maestosa davanti ai vostri occhi si disegna nell

ULTIME NOTIZIE

Gravi sommosse in Toscana.

Sanguinosi tumulti a Prato, Montelupo, Rifredi, Livorno, Firenze.

Nuovi particolari sulla rivolta di Sesto.

(Dispaccio, corrispondenze, cronaca della Stampa).

L'orribile strage di Sesto Fiorentino.

I particolari del fatto.

(Da un nostro inviato speciale).

Firenze, 6 maggio.

Il paese di Sesto Fiorentino, nel quale avvenne il luttuoso conflitto che già vi ho segnalato, è nella più completa desolazione.

Mentre la folla era accalcata dinanzi al Municipio, in attitudine minacciosa e rifiutava di ritirarsi, la truppa si avanzò con le baionette inastate.

Allo 3, un fuggi fuggi generale, mentre una fitta sassaiuola cade sulla truppa, che è costretta a far uso delle armi.

E' allora il momento fatale della tragica giornata, che rimarrà segnata fra i nefasti di Sesto Fiorentino.

In quella barocenda, in quel caos si vedono guizzare, che impugnano le rivoltelle, carabinieri che danno platealmente colle daghe e gente che scaglia sassi, una vera gragnuola.

Ad un tratto si odono dei colpi, delle detonazioni; i soldati, che si sono un po' sparpagliati, fanno fuoco, qualcuno in aria, ma qualche altro, purtroppo, sulla folla, che fugge spaventata, atterrita.

Il fuoco di fucileria dura qualche secondo; si odpi dei wetterly si frammischiano quelli delle rivoltelle. Il rumore delle esplosioni è rotto dai gridi strazianti, dagli urli, dai pianti delle donne, dal mormorio della folla, che allibita, fugge per la via Tonietta, per via delle Fornaci, per via del Municipio.

La scena — della quale sono spettatore — è delle più commoventi, delle più selvaggie, tale da atterrire grandemente. Il pericolo corso da tutti quelli che, come me, si trovavano sulla piazza è stato grandissimo, perchè i feriti sono caduti in varii punti della piazza.

Molte persone che si trovavano alle finestre delle case si ritraggono spaventate per non assistere allo spettacolo sanguinoso, raccapricciante che si svolge sulla piazza.

La mezza compagnia si ritira col tenente Solaro, addossandosi ad un muro del palazzo Comunale, e quindi si ritira nell'interno del cortile, mentre la piazza è già vuota.

In un baleno la notizia del tragico avvenimento si sparge per Sesto, che è invasa dal più straziante sgomento e dalla più grave delle indignazioni.

S'impreca ai soldati: si grida: *Morte ai delegato!*

L'eccitazione è al colmo, resa ancora più acuta dal passare delle barelle che trasportano i morti ed i feriti.

Per un buon quarto d'ora tutta Sesto era in piena ribellione.

Si grida anche: *A casa a prendere i fucili per vendicare i morti!*

Per buona sorte, per il pronto intervento di molti volenterosi, si poterono un po' frenare gli sdegni.

Frattanto da Firenze giungeva a trotto serrato uno squadrone di cavalleria, comandato provvisoriamente dal tenente Salaris, che poi ne cedè il comando al tenente D'Amore.

I lancieri con vari carabinieri a cavallo occuparono la piazza del Municipio. Furono ordinate varie pattuglie, che perlustrarono per la via di Sesto.

Gran folla alla sede dell'Assistenza ed alla farmacia ove erano i feriti. Immensa costernazione; massima eccitazione.

Impossibile descrivere le scene strazianti avvenute all'Assistenza, ove la gente si pigiava, si accalcava per vedere chi fossero i feriti. Tutti temevano che i colpiti dalle palle dei wetterly fossero degli amici, dei parenti.

Si udivano grida, singhiozsi, imprecazioni. Straziantissima la scena dei moribondi che rantolavano. Tutti i feriti furono assistiti amorevolmente e prontamente dall'egregio dottor Cassioli. E lodi meritatissime aspettano all'Assistenza pubblica.

Anche oggi in Sesto perdura viva la commozione per i dolorosi fatti avvenuti ieri sera.

Sul volto di tutti i sestesi appare lo sgomento, lo sconforto.

I morti, pur troppo, non sono due, ma quattro, essendo stamane deceduto un altro dei feriti, di cui qualche giornale annunciava fin da ieri la morte.

Raffaello Mannini, muratore, dopo essere caduto in piazza del Municipio, per un colpo di wetterly, fu raccolto e portato a braccia nell'abitazione dei signori Giachetti e Metti, negozianti di generi alimentari e proprietari di vetture.

Il ferito fu adagiato su un materasso posto sopra un tavolo, in una sala da pranzo, e assistito subito dai dottori Andreini e Ragionieri. Più tardi esso fu visitato dall'esimio professore Colzi, il quale giudicò lo stato del ferito tanto grave, da costituirlo in imminente pericolo di vita.

Infatti stamane, alle 10, l'infelice Mannini spirava tra le braccia della sua quattro creature, l'ultima delle quali non ha che cinque mesi, e della moglie Angiola.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, sarà trasportato al cimitero di Sesto.

Il Mannini abitava a Colonnata.

L'altro morto è il fanciullo Dolio Contini, di circa 9 anni, figlio di Paluire Contini, macchinista ferroviario ad Arezzo.

Il Contini fu ferito alla schiena da un proiettile, mentre stava sulla piazza del Municipio. La morte fu istantanea.

Il proiettile lo colpì alla schiena, ascendagli dalla mammella destra.

Il fanciullo fu raccolto da Pietro Giorgetti, il quale lo trasportò alla sua abitazione.

La morte del bambino fu appresa da pochi e ignorata affatto dall'Autorità.

Il procuratore del re fu informato del fatto nelle prime ore di stamane.

Il Contini abitava con due sorelle e con due fratelli.

Il cadavere è sempre in casa, a disposizione dell'Autorità.

Sull'angolo di via Mazzini e via del Municipio vi è la palazzina del sig. Giuseppe Castini.

Nella parte principale del villino si scorgono le tracce dei proiettili del wetterly e delle rivoltelle, avendo preso parte al fuoco anche i carabinieri e le guardie. Al momento della scarica di fucilaria, alle finestre di quella casa si trovavano molte signore.

Anche nel muro esterno del vecchio cimitero, in piazza del Municipio si scorgono molte tracce di proiettili.

Stamane il procuratore del re e il giudice istruttore lasciarono Sesto insieme all'ispettore Cammarota e al delegato Colauti.

Il vice-questore Mari, col cancelliere Fiaschi, ha continuato oggi l'interrogatorio di altri feriti.

Il prezzo, recandosi nelle abitazioni di questi, è scortato da quattro soldati, comandati da un caporal-maggiore.

Ai cinque feriti bisogna aggiungerne altri tre: Assunta Conti, di anni 67, con due figlie, Emilia e Luisa, è ferita al piede destro. Fu curata dal professore Colzi.

La Conti, attratta dalle grida dei dimostranti, si recò in piazza del Municipio e fu là che venne colpita da un proiettile. Fu portata a braccia alla propria abitazione, in via del Casato.

Il prof. Colzi non ha potuto estrarle la palla.

Un secondo ferito è il sensale di bestie vaccine Carlo Pecchioli, di 72 anni, detto *Marcone*, dimorante anch'esso in via del Casato.

Al momento della scarica di fucileria, esso era seduto su una panca posta presso la macelleria Giachetti, in via delle Fornaci, di rincontro di recarsi in piazza del Municipio, e una palla di wetterly lo colpì alla gamba sinistra.

Dalla propria moglie Annina, di 60 anni, fu portato a casa. Anch'esso ebbe amorevoli cure dal prof. Colzi.

Il Pecchioli ha tre figlie, Giulia, Enrichetta ed Eugenia.

Il terzo ferito, leggermente però, è Andrea Faggi. Una palla gli sfiorò la mano destra, producendogli una scalfittura.

Terminato il fuoco, la truppa fu ritirata nei locali del Municipio.

Pilade Parigi, operaio addetto alla Manifattura Ginori, ha raccontato particolari dolorosi sulla tragica fine di suo fratello.

Odoardo Parigi, anch'esso operaio nella Manifattura Ginori, appena terminato il suo lavoro, si recò in piazza del Municipio, quando un proiettile lo colpì alla testa, uccidendolo.

Avvertito il fratello Pilade, informato della sventura, e la moglie di questi, Albina.

Il cadavere fu raccolto e trasportato nell'atrio d'una prossima casa.

La madre dello sventurato giovane seppe subito della disgrazia che la colpiva, e, per quanto trattenuta, volle accorrere ad abbracciare l'adorato figlio.

Pilade Parigi racconta che, mentre il cadavere del fratello veniva trasportato a braccia, in via del Municipio incontrò quattro carabinieri che a lui e ad altri inibirono il passo. La madre, piangendo, disse loro: « Lasciateci passare, vo lo chiede una povera madre che ha perduto la sua adorata creatura. » Passarono; ma, secondo affermano Pilade Parigi e certo Villoresi, avrebbe avvenuto un altro incidente.

Un altro particolare.

L'infelice Banchelli Annina cadde fulminata mentre era intenta presso il vecchio Camposanto.

Vicino a lei era suo cognato Adolfo Banchelli, il quale, gridando disperatamente dal dolore, accorse a sollevarla. Accortosi d'avere tra le braccia un cadavere, si fece largo tra la folla e corse a deporre il corpo dell'estinta alla propria abitazione.

La Banchelli ha lasciato una figlia, di nome Emma, di 20 anni.

La disgraziata donna, pochi minuti prima di cadere fulminata, era stata ad acquistare dei dolci per rivenderli ai ragazzi. Portava l'involto sotto il braccio destro.

Alle 9 il sindaco di Sesto riceveva un telegramma del prefetto della provincia, col quale lo avvertiva che il mantenimento dell'ordine era stato affidato all'Autorità militare.

Il comandante della truppa è il cav. Giovanni Rondi, del 5° fanteria.

***

Delle funeste conseguenze prodotte dai dolorosi avvenimenti, fu subito dato avviso alla Prefettura di Firenze, donde furono inviati sul luogo il cav. Cammarota, ispettore di P. S., altri quattro carabinieri a cavallo e dodici a piedi.

Ebbe pure ordine di partire immediatamente il resto della 1ª compagnia del 5° fanteria, comandata dal capitano Drago col sottotenente Cappelli.

I soldati partirono in una tramvia speciale, alle ore 20.

Intanto a Rifredi si era saputo dell'eccidio accaduto a Sesto e sulla piazza o lungo il Ponte s'eran formati numerosi capannelli di persone che si indignarono e cominciarono a imultuare.

All'arrivo della tramvia, che trasportava la truppa a Sesto, alcune centinaia di abitanti di Rifredi l'accolsero a fischiate.

Sulla piazza di Rifredi salirono nella stessa vettura della tramvia il procuratore del re cavaliere Bettoni e il giudice istruttore avv. Raimondi.

Alcuni dimostranti di Rifredi tentarono di fermare i cavalli della tramvia; si gridava: « Non andate ad ammazzare i sestesi; giù, giù ».

Contro la tramvia furono lanciati dei sassi, e qualcuno tentò di colpire con ombrelli e bastoni i soldati, il giudice istruttore ed il procuratore del re che si trovavano all'esterno della vettura.

Così vi furono fischi al passaggio di alcune vetture pubbliche, credendo che le persone le quali vi erano dentro fossero agenti e Autorità che andavano a Sesto. E contro codeste vetture vennero pure lanciati dei sassi.

A Sesto furono, verso la mezzanotte, inviate altre due compagnie di soldati, le quali son tutti acquartierati al Municipio.

***

Non appena giunti a Sesto, il procuratore del re e il giudice istruttore, aiutati dal vice-pretore avv. Mari, incominciarono subito un'inchiesta per stabilire i veri termini dei fatti, e per accertare se l'ordine dato dalle Autorità potesse essere riparato.

Nelle sale della pubblica assistenza i magistrati hanno pure proceduto all'esame dei cadaveri della Banchelli e del Parigi, assistiti dall'egregio dott. Cassioli.

Durante la notte, per evitare pubblicità e provocare maggiore eccitamento, i due cadaveri furono trasportati con una barella a mano dalla P. A. alla stanza mortuaria del Cimitero.

Pochi persone ierseri rimasero fuori a commentare dolorosamente l'accaduto.

Drappelli di guardie e di carabinieri col fucile a bilanciella inastata percorrono il paese.

Stamane il procuratore del re e il giudice istruttore, che si dirigono in piazza Vittorio Emanuele, odono uno spreggiamo un battaglione del 67° fanteria con un reggimento di carabinieri e gli ordini dello stesso questore Gotti e del colonnello Silva. Si incamminano i dimostranti a salutarli; alcuni che si ritenevano venuero arrestati.

I dimostranti si dettero quindi a percorrere le vie della città. I negozi si chiusero immediatamente.

Alle ore 11,30 in piazza Vittorio incominciarono a scagliare le prime pietre contro la truppa, che fece fuoco. Si deplora un morto e tre feriti, di cui uno è moribondo.

Le pattuglie di carabinieri presagono a percorrere le vie centrali, sparando spesso le rivoltelle.

Si crede che vi siano altri feriti.

***

Riceviamo da Firenze questi altri particolari:

Poco fa in piazza Vittorio Emanuele e in altri punti della città avvennero gravissimi tumulti.

Ragazzi, seguiti da adulti, ruppero la vetrata sormontante i magazzini dei Satelli Boccini e le lampade e i vetri della Cooperativa di consumo, e tavoli della piazza, devastando il palco ove suona la musica.

I carabinieri furono fischiati.

Sopraggiunse la truppa e ne avvenne un conflitto.

La forza allora sparò varie fucilate e i carabinieri rivoltellate.

Vi furono tre morti e vari feriti.

Vennero operati varii arresti.

Firenze è occupata militarmente. I negozi e i caffè sono chiusi; sono sospesi i servizi pubblici.

Giungono vari giovani anche dal circondario. I forestieri scappano.

La sommossa di Prato.

La folla saccheggia e brucia gli uffici daziari.

Negozi incendiati.

Prato 6 maggio.

Facemboni sparsi a Sesto in modo che a Prato erano avvenuti dei fatti gravissimi, ed essendo stato richiesto telegraficamente lo squadrone di cavalleria, esso partì anch'io alle volta di quella città.

E la voce era purtroppo vera. Una folla di quasi duemila persone si era recata al *Palazzetto* per invitare gli operai a scioperare. Tornata in città, si mise a compiere opera di saccheggio e di vandalismo.

Dello contiene di quaranta o cinquanta persone si misero a scorazzare per Prato. Tutti erano armati o di pali, o di accette, o di zappe o di pale. Alcuni portavano anche dei fucili, delle rivoltelle, delle bombe!

La turba invase e devastò gli uffici daziari della stazione, di Porta Mercatale e di Porta a Serraglio, infrangendo i vetri, rompendo i cancelli, il pesa pubblico, asportando dalla cassa i denari che contenevo. Presi da furore, appiccarono anche il fuoco agli uffici.

E i dimostranti, che andavano sempre aumentando di numero, sfasciarono, percorrendo nella loro corsa precipitosa, colla scure la porta del palazzo Abbondanzolli. Appiccarono il fuoco al magazzino Francechini e saccheggiarono completamente il negozio del fornaio Bergli a Porta al Serraglio, asportando i denari e rovesciando le balle di riso ed i sacchi di grano.

La compagnia del 5° reggimento fanteria tentò di cacciare i dimostranti, ma fu impotente a reprimere la sommossa perchè la folla divisa commetteva saccheggi in vari punti della città.

In piazza del Comune, mentre passavano i soldati, qualcuno gridò: *Abbasso le daghe, battete via le rivoltelle!*

Avendo un furiere redarguito dei dimostranti, fu circondato, disarmato, gettato a terra e calpestato.

L'impressione in Prato è immensa, indescrivibile; tutte le botteghe — tutte non una eccettuata — sono chiuse, come chiusi sono gli uffici pubblici.

E tutto questo sembra originato dal manifesto del ff. di sindaco, circa il prezzo del pane, che la popolazione vuole ancora ribassato da 36 centesimi a 32.

In piazza del Comune è in permanenza lo squadrone di lanciori *Montebello*, che è stato accolto al suo arrivo in Prato con evviva.

E' pure giunto il maggiore cav. Rondi, comandante militare della zona, col tenente Rorla, dei carabinieri.

Gli sbocchi delle strade principali sono occupati militarmente.

Il vice-ispettore dott. Falciano ha richiesto a Firenze rinforzi di truppa, temendosi nuovi disordini.

Gli operai hanno scioperato. L'agitazione è vivissima. E' arrivata la truppa da Firenze.

Gravi disordini a Rifredi.

Un delegato contuso - Due colpi di rivoltella.

Iersera, circa le ore 23, mentre la compagnia di pubblica assistenza di Sesto trasportava a Firenze un ferito, giunta col carro-lettiga sulla piazza di Rifredi, fu improvvisamente circondata da gran folla.

Il delegato Mancinelli e il brigadiere dei carabinieri con agenti, nel dubbio potessero avvenire dei disordini, accorsero per impedire che l'assembramento circondasse il carro-lettiga.

I dimostranti, accortisi della presenza del funzionario e degli agenti, tumultuarono ed alcuni lanciarono loro contro dei sassi.

Una pietra colpì alla testa il delegato Mancinelli, il quale riportò una contusione, che gli fu poi medicata all'Ospedale di Santa Maria Nuova dal dott. Biondi.

Di mezzo alla folla fu sparato un colpo di rivoltella, che andò fortunatamente a vuoto.

Un agente di pubblica sicurezza alla sua volta sparò un colpo di rivoltella in aria, tanto per allontanare i dimostranti. E vi riuscì: la folla si disperse e il carro-lettiga potè continuare verso Firenze.

La ferita riportata dal delegato Mancinelli è guaribile in dieci giorni.

A Montelupo.

Un ufficiale dei carabinieri ferito.

6 maggio. — Iersera moltissimi operai disoccupati, ai cui si erano unite anche le donne, organizzarono una dimostrazione.

I dimostranti si recarono innanzi al Municipio comunicando. Il sindaco uscì a scongiurarli.

Mentre tutto pareva calmato, alle 19 una dimostrazione si organizzava, e gridando: *Pane e lavoro!* si recava al Municipio dinanzi a cui erano schierati i carabinieri, comandati dal loro comante.

La folla cominciò a tirare sassate contro la forza.

Furono operati molti sassi arresti. La dimostrazione ha assunto forme più gravi.

La folla, tumultuando, ha saccheggiato il Municipio e si è data a percorrere le vie della città, compiendo vetri e danni.

Il tenente dei carabinieri è rimasto ferito.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

6 maggio (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. contanti	98 75	98 75	98 75	98 75
Id. fine corrente	98 85	98 85	98 85	98 90
Id. 4 1/2 0/0	108 97	108 50	108 38	108 25
Ac. Meridionali	512 —	512 —	— —	512 —
» Mediterranee	519 —	519 —	— —	519 —
» Banca d'Italia	792 —	792 —	— —	791 —
» Credito Italiano	503 —	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	374 —	— —	— —	— —
» Bastogi	1015 —	1015 —	— —	1015 —
» Raibner Ligure	1007 —	1007 —	— —	— —
» Ceramica	870 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1000 —	— —	— —	— —
» Elbano vecchie	500 —	— —	— —	— —
» » nuove	347 —	— —	— —	— —
» Meridionali it.	— —	— —	155 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	127 50	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	184 50	— —
» Gas di Roma	— —	— —	110 —	— —
» Immobiliare	— —	— —	110 50	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 12	107 12	107 15	107 15
» Svizzera	100 60	— —	— —	— —
» Londra	27 15	— —	— —	— —
» Germania	132 10	— —	— —	— —

GENOVA, 6, ore 21,55. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 98 72 — Fine corrente 98 85 — Banca 781 — Meridionali 718, 719 — Mediterranee 518, 519 — Rubattino 375, 376 — Raffinerie 385 — Credito Italiano 503 — *Chèque* Parigi 107 15 — Londra 27 14 — Germania 132 10.

L'occupazione militare nella provincia di Firenze.

Il prefetto della provincia di Firenze, visti i disordini succedutisi nei Comuni di Sesto, Prato Rifredi (frazione di Firenze),

Decreta: il ristabilimento e mantenimento dell'ordine pubblico nei Comuni di Prato, Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio, Carmignano e nella frazione di Rifredi (Comune di Firenze) è affidato all'Autorità militare.

Firenze, 6 maggio 1898.

Il prefetto SANI.

***

Le vie di Sesto sono percorse da pattuglie di carabinieri e da soldati di fanteria. Vigili pattugliano e custodiscono le caserme.

Sono giunti altri carabinieri agli ordini del capitano marchese d'Adelfo.

Pilade Bordoni e Cesare Biagiotti sono sempre sdraiati al cancello meridionale. Non sono stati operati altri arresti.

Lo sbarco degli americani a Cuba non sarebbe riuscito.

Un importante discorso alle Cortes.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 23,30:

La versione spagnuola sul tentato sbarco di truppe americane a Cuba differisce notevolmente dalla versione venuta dagli Stati Uniti. Questi giornali pubblicano che la squadra nord-americana tentava ieri di sbarcare, mediante lancie, numerosi gruppi sopra la spiaggia di Salado, nella vicinanza d'Avana. Accorse la cavalleria spagnuola che, con vivo fuoco di moschetteria, obbligava gli sbarcanti a ritirarsi, quantunque i legni nord-americani li proteggessero sparando cannonate.

Continuando l'interruzione del cavo telegrafico delle Filippine, nessuna notizia si ha circa la situazione a Manilla: così aumenta penosissima l'ansietà. Il Governo spera ottenere prestissimo notizie mediante il console spagnuolo ad Hong-Kong.

Stamane, discutendosi alla Camera l'interpellanza del Salmeron circa il disastro di Cavite, il deputato Cassot proponeva un voto di censura al ministro della marina; opponendovisi la Camera, Cassot dovette ritirarlo.

Il ministro delle colonie pronunciava un elo quentissimo discorso, difendendo la gestione del Governo, sostenendo che questo fece quanto doveva perchè la guerra trovasse il paese preparato. Dimostrava che l'autonomia concessa a Cuba avrebbe assicurato la pacificazione, qualora Mac-Kinley, prevalendo che si fratraslidare le ingorde sue aspirazioni, non avesse allora aiutato maggiormente gli insorti. Il ministro terminava esortando la Camera ad aiutare il Governo a superare la suprema crisi nazionale.

Tale discorso venne accolto da una frenetica ovazione.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 7:

Dicesi che le truppe degli Stati Uniti tentarono di sbarcare presso Avana, ma gli spagnuoli le respinsero infliggendo loro perdite rilevanti.

***

Camera. — Discutesi la politica del Gabinetto riguardo all'attuale guerra. Il ministro delle Colonie dimostra che l'autonomia di Cuba è la miglior soluzione della questione, ma gli Stati Uniti ne impedirono la leale applicazione a favorire i filibustieri.

I maneggi di Lee produssero la rivolta. Soggiunge essere ironia volere una nazione democratica togliere l'indipendenza a Cuba. Dimostra che il Governo spagnuolo, lungi dall'essere imprevidente, preparava la guerra quando la diplomazia credeva alla pace. (*Applausi*) Il ministro dell'interno raccomandò ai deputati di sospendere il loro giudizio fino all'arrivo da Manilla di precisi particolari sugli ultimi avvenimenti.

Senato. — Il ministro delle finanze rifiutasi di rispondere all'interrogazione circa le intenzioni del Governo riguardo alla guerra. Rispondendo ad altra interrogazione, dichiara che il Governo prenderà riguardo al carbone provvedimenti analoghi a quelli per i grani.

Nessuna notizia da Manilla.

La *Stefani* si comunica da **Washington**, 7:

Il ministro della marina smentisce formalmente che abbia ricevuto notizie da Manilla.

L'impressione e i commenti in Francia per le notizie d'America.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8,50:

Il rilascio del piroscafo *Lafayette*, conosciuto poco dopo la notizia della cattura, opportunamente tronca la polemica incominciata sui giornali, che già eccitavano il Ministero a chiedere un'indennità, esaminando se realmente la cattura fosse legale. Pochi imparzialmente dicevano che il *Lafayette* era di bandiera presa, non essendovi pericolo di naufragio, forzò il blocco. Altri dicono che l'America cedette per non dare alla Francia occasione d'intervenire.

Fortunatamente l'*Intransigeant* parteggia per gl'insorti cubani, altrimenti se ne sarebbero sentite da belle da Rochefort.

Si fa da Washington che le Potenze si sforzano d'intervenire nel conflitto ispano-americano, ma che l'Inghilterra osteggia l'intervento.

Cipriani scrive alla *Petite République*, dicendo che la triplice e la duplice alleanza, basate su interessi dinastici e sul desiderio della rivincita e di conquista, che inutilmente tentarono d'aggregarsi l'Inghilterra e l'America, dovranno guardarsi se si concludesse fra queste due nazioni ed il Giappone la progettata alleanza, che rappresenterebbe la potenza della gioventù e dell'avvenire.

L'architetto Vespignani moribondo.

Roma, 7, ore 10,10. — Si trova moribondo il conte Vespignani, architetto dei Palazzi Apostolici, consigliere municipale e presidente dell'*Unione Romana*. Stamattina lo sacramentarono.

Un discorso di Guglielmo II.

Berlino, 6 (*Stefani*). — Al castello Reale vi fu un banchetto, a cui assistettero l'imperatore, i principi, i membri del Consiglio federale del Reichstag, generali ed ammiragli. L'imperatore brindò ringraziando il Reichstag nella deliberazione di erigere un monumento a suo padre.

Disse desiderare che ognuno tenesse adoggia la propria missione, sicchè si possa dire che la favorita di cui egli gode dall'impero Tedesco con un dolce alla patria tedesca, al bene del magnifico esercito, al popolo tedesco, che Dio conservi e protegga.

L'imperatore è partito subito per Corfù.

CRONACA CITTADINA

Il ricevimento di iersera a Corte.

Iersera si fu a Corte circolo della Regina, al quale assistette pure le principessa Elena di Napoli.

Le signore e signorine vennero da presentare grato nella sala di ricevimento della Regina: le altre signore erano nella sala del trono ed in quella seguente.

La Regina e la Principessa di Napoli comparvero vicino le 22: le signore venivano man mano loro presentate dalle rispettive dame.

Gli uomini che non accompagnavano signore erano riuniti nella gran sala da ballo. Vi era il prefetto, molti generali e ufficiali superiori, membri del Comitato esecutivo delle due Esposizioni e molte personalità cittadine.

La Regina indossava un elegantissimo abito in broccato bianco con fiori azzurri e ricami di argento con splendida collana di perle e brillanti.

La Principessa di Napoli vestiva un abito giallo-crema pallido: aveva magnifici brillanti al collo e al diadema.

Al tocco il ricevimento continuava ancora.

Inaugurazione della Mostra valsesiana.

Questa mattina, alle ore 9, si è inaugurata la Mostra valsesiana che trovasi di fianco al *Ristorante Bosso*.

Vi intervennero il comm. Pellegrini e il cavaliere Pacerdino del Comitato esecutivo, il deputato Rizzetti, il comm. Gruber, presidente del Club Alpino Italiano, i signori Angelo Rizzetti, Bruno, Vigitello, De Alberti e lo scultore De Biagi.

Gli intervenuti hanno fatto un giro per le sale, ammirando la bellissima mostra che racchiude interessanti oggetti di costumi e di industrie locali e varii campioni della fauna e della flora della Valsesia.

Dopo questa visita fu offerto dal Comitato organizzatore della Mostra un scelto servizio di bevande e di dolci.

Attendono alla Mostra e danno gaio e vivo aspetto alle severe valsesiane tre giovani ragazze, vestite nei pittoreschi costumi della Valsesia.

La Mostra, quantunque non perfettamente finita, è ricchissima.

L'Esposizione e gli studenti.

Relazioni ferroviarie. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, accogliendo favorevolmente la domanda del Comitato autonomo organizzatore del primo Congresso internazionale di studenti e di feste universitarie, ha accordato una riduzione del 40 0/0 sui biglietti d'ingresso all'Esposizione agli studenti degli Atenei e degli Istituti superiori del Regno. I biglietti si acquistano presso la sede del Comitato del Congresso degli studenti sotto la Galleria Subalpina nelle ore che vennero indicate.

Musica al pubblico. — Domani, 8 maggio, la Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Berecchi, darà concerto al Caffè *Chalet* del Valentino, dalle ore 16 alle 18 1/2.

STATO CIVILE. — Torino, 6 maggio 1898.

NASCITE 17, cioè maschi 12, femmine 5.

Mirti Emanuele Clementina Delfina, d'anni 10, [illegible] Vittoria, casalinga, via Passalacqua, 1.

Gallarino Carlo, id. 65, di Monte Rosso, impiegato, via Porta Palatina, 9.

Rocenti Margherita, id. 59, di Torino, agiata, corso Regina Margherita, 47.

Pezzi Enrichetta, id. 70, di Piacenza, pensionata, via Carlo Alberto, 29.

Giacolone Giuseppe, id. 25, di Cocconato, impiegato, via San Domenico, 19 *bis*.

Macario-Gal Cristina s. Castelano, id. 24, di Scalenghe, contadina, via Bogella, 18.

Ampugnani Pietro, id. 71, di Alessio, segretario.

Ruffinengo Felice, id. 57, di Vercelli, calzolaio.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 42, di cui a domicilio 16, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 6.

Bollettino mensile del matrimonio

nell'anno 1898, mese di aprile.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 230 — Fra celibi e vedove N. 11 — Fra vedovi e nubili N. 12 — Fra vedovi e vedove N. 6. — Totale N. 259.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio celebrati.

Da nubendo gli sposi N. 218 — Dal solo sposo N. 6 — Dalla sola sposa N. 5 — Non sottoscritti dagli sposi N. 6. — Totale atti N. 236.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 3 — Fra cugini N. 3 — Totale N. 6.

NECROLOGIO.

Basilea. — Le *Notizie di Basilea* annunciano la morte, all'età di 74 anni, del loro redattore-capo Stefano Born, molto conosciuto come critico e storico letterario. Stefano Born era nato a Lissa, in Boemia, nel 1824. Dapprima operaio tipografo, egli si era formato da se stesso con un lavoro accanito. Allorchè la reazione del 1849 l'ebbe ridotto dalla Germania, il giovane democratico si rifugiò a Basilea, dove visse d'allora in poi. Egli era diventato professore straordinario all'Università di questa città e diresse durante lunghi anni il suo più importante giornale. Gli studi ed i lavori di Stefano Born hanno abbracciato le letterature tedesca, inglese e francese di questo secolo, ed egli ha pubblicato opere pregiate intorno alla fine del secolo scorso a Heine, Lenau, le scuole romantiche in Germania ed in Francia, Andrea Chenier, Beaumarchais, Byron.

Alessio. — Cav. avv. Antonio Martire, consigliere delegato di prefettura.

Parigi. — Giulio Steeg, pastore protestante, antico deputato di Bordeaux, è morto improvvisamente. Aveva 62 anni. Eletto deputato di Bordeaux nel 1881, fece parte della Camera sino al 1889. Presidente del gruppo dell'Unione delle Sinistre, fondatore dell'Associazione nazionale repubblicana, egli fu eletto nel 1893 ispettore generale dell'insegnamento primario e direttore del Museo pedagogico. Dal 1896 era direttore della Scuola normale di Fontenay-aux-Roses.

Roma. — Inf. Saverio Capricli, d'anni 69.

Senigallia. — Cav. Gaetano Monti, console dell'Impero ottomano.

Teramo. — Filippo Tournisire, cavallerizzo di circo equestre. Si uccise per ignoti motivi.

Valparaiso. — Giuseppe Ulrico Zurcher, console generale svizzero.

Verona. — Ing. nob. cav. Riccardo Rizzardi, ispettore capo catastale.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ADDASSO PAOLO, gerente.

BORSA DI TORINO. - 7 maggio.

Rendita prezzo nominale 98 75 98.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	107 15 — 107 25	— — — —
Londra — 3	27 15 — 27 17	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	132 20 — 132 30	— — — —
Svizzera — 4 1/2	106 75 — 106 85	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.
Rendita 5 0/0 per l.c. 98 80, 98 775.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Obbligazioni	
R. d'Italia	788 50 789 —	C. Cavour	511 — — —
Ferr. Mer.	718 50 — —	C. F. S. Paolo	513 — — —
Ferr. Med.	519 — — —	C. F. R. Sar.	477 — — —
E. Tor. in l.	421 — 424 —	Ferr. V. E.	320 — — —
	426 — 424 —	Ferr. Sarde	331 50 — —
R. Sconto	74 50 — —	Ferr. R. 3 0/0	315 — — —
Rubattino	373 — — —	F. Sic. 4 0/0	509 — 510 —
		F. Sic. Sicule	476 — 477 —
		Ferr. Merid.	330 — 331 —

Cronaca della Borsa. — 7 maggio. — Le notizioni di questi giorni si seguono e s'assomigliano in modo desolante. Si è come in attesa di un qualche evento preoccupante, ed si sa valutarne l'importanza e gli effetti, rimanendo così turbata quella serenità abituale che formava da molto tempo la nostra prerogativa.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI maggio (sera) — S — U

3 0/0	— pel corrente	Fr.	— —
»	— per giugno	»	— —
»	— per ottobre-gennaio	»	— —
»	— 4 1/2 0/0 attuali	»	— —
Mercato debole.			
Zucchero raffinato 88 disp.		Fr.	30 75 30 75
»		»	30 50 30 50
Mercato calmo.			
Barbabietole buone S. 3 disponibile		Fr.	32 50 32 87
»	a 4 mesi da ottobre	»	31 — 31 12
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, maggio (sera) — S — U

Cotone. — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — Resa Americani calma — Egiziani fiacchissimi — Surate calma — Domanda per il mercato in generale buona — Prezzi con moderazione offerte.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la esportazione	»	2,000	2,000
importazione	»	8,000	8,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 7/16	3 15/64
per maggio-giugno	»	3 7/16	3 15/64
per luglio-agosto	»	3 29/64	3 1/2
per settembre-ottobre	»	3 7/16	3 1/2

Americani avuti in piazza di ieri

La Rendita era infiacchita a Milano e Genova a 98 80, 98 775 per fine corrente ed il contanti si pagò 98 750.

I valori languenti per abbandono, ma è forse un bene per loro che forse l'attività li coglierebbe in momento di debolezza.

Il cambio fermo a 107 20.

Oggi, in vista della mollità degli affari e del corso ippico, il Borsino rimane chiuso.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI maggio (sera) — S — U

3 0/0	— pel corrente	Fr.	— —
»	— per giugno	»	— —
»	— per ottobre-gennaio	»	— —
»	— 4 1/2 0/0 attuali	»	— —
Mercato debole.			
Zucchero raffinato 88 disp.		Fr.	30 75 30 75
»		»	30 50 30 50
Mercato calmo.			
Barbabietole buone S. 3 disponibile		Fr.	32 50 32 87
»	a 4 mesi da ottobre	»	31 — 31 12
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, maggio (sera) — S — U

Cotone. — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — Resa Americani calma — Egiziani fiacchissimi — Surate calma — Domanda per il mercato in generale buona — Prezzi con moderazione offerte.

Vendite della giorn

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(20)

SULLE ROVINE

ROMANZO DI

MAURIZIO PALÉOLOGUE

XVII.

E' una legge fatale che i nostri atti finiscano per rassomigliare alle nostre idee, perchè il proprio dell'idea è di tendere sempre a realizzarsi, e il segno nel quale uno si soferma è già quasi l'azione.

Nei primi giorni di marzo, Randal era andato a passar la sera dal professore Caumont, dell'Accademia, il creatore dell'estetica sperimentale, l'autore di *Il senso della bellezza*, l'opera di pensiero più bella che lasciarà la nostra epoca, dopo l'*Intelligenza* di Taine e i *Dialoghi filosofici* di Renan.

L'illustre professore abitava sui *quais* Malaquais, presso all'Istituto, in una di quelle case antiche, di mattoni e di pietre che fanno così nobil corona al Collegio Mazzarino.

Riceveva tutte le settimane i suoi amici, tutti scienziati e letterati, poche donne e delle più semplici, senza eleganza, ma non senza grazia.

Ogni tanto qualche mondana in cerca di relazioni accademiche appariva in quel luogo, dove il suo linguaggio vuoto, le frasi apprese, il sapere superficiale e quell'aria di vaga accondiscendenza da cui le persone del gran mondo non possono mai completamente dipartirsi verso le persone che lavorano, stonavano anche di più del suo abbigliamento.

Randal frequentava abbastanza regolarmente quella casa seria e tranquilla, dove gustava il doppio piacere di conversare con uomini istruiti e di riposarsi la mente tormentata sempre dalle sue preoccupazioni sentimentali. Uno dei suoi più vivi piaceri intellettuali era di poter trarre in disparte il padrona di casa e di conversare con lui.

Affabile e semplice, il vecchio Caumont non metteva mai il suo interlocutore nell'imbarazzo e mostrava sempre di prendere interesse alla conversazione. Con modestia meritoria in un uomo che possedeva a fondo la conoscenza di tre grandi civilizzazioni, che era colmo di titoli e di onori e i cui scritti venivano commentati dagli scienziati di tutta Europa, egli stimava che vi è sempre qualche vantaggio da trarre dal più modesto operaio del pensiero quand'egli è sincero e coscienzioso.

Quella sera, dunque, Randal, seduto accanto al maestro, lo ascoltava.

— *No*, — diceva Caumont dondolando il capo, — non credete che ai nostri giorni il senso del bello sia meno vivo che nei secoli scorsi. Ritengo, al contrario, per certo che i nostri godimenti estetici sono più profondi e delicati di ciò che mai non furono; essi si sono moltiplicati e raffinati nella misura in cui l'anima si è allargata. L'emozione prodotta dall'opera d'arte risuona oggi in regioni dell'essere intimo che una volta rimanevano incolte e chiuse. I nostri discendenti scorgeranno delle sfumature di bellezza che a noi sfuggono, e gli ultimi uomini conosceranno delle estasi che noi neppure supponiamo.....

Come egli finiva di dire quelle parole, un silenzio si fece subitamente nel salone e uno di quei movimenti incoscienti che segnano l'attenzione di tutti.

Una donna entrava, una donna giovane, superbamente bella. Vestita di raso rosa, collo spallo nude, coi capelli dorati, ritorti sulla nuca e increspati sulla fronte, ella si inoltrava sorridente, maestosa come una regina.

Inglese, maritata con sir Malcolm Blackford, il giovane *leader* del partito avanzato alla Camera dei Comuni, ella era venuta, sola, a passare qualche mese a Parigi. E, curiosa di tutte le forme della vita sociale della grande capitale, ella andava di salone in salone, attraverso a tutti i mondi, quelli dell'aristocrazia e della finanza come quelli della politica e della letteratura, varcando due o tre volte nella medesima sera quelle frontiere indecise che l'usanza, la fortuna, la vanità, lo spirito di *coterie* pongono agli aggruppamenti sociali.

Ella aveva sollecitato un invito da Caumont perchè egli era celebre, perchè, di ritorno a Londra, bisognava poter dire: « Oh! cara, io sono stata dal famoso Caumont ed ho discorso a lungo con lui. »

Passato il primo momento di curiosità, gli ospiti del professore avevano ripreso le loro conversazioni. Gli uomini continuavano a parlare dei loro lavori e dei loro fastidi professionali; le donne gettavano di sfuggita uno sguardo verso la nuova venuta, la quale, seduta accanto al filosofo, otteneva da lui delle parole graziose e nobili, dei complimenti delicati all'indirizzo dei suoi colleghi inglesi.

Fitto in [illegible] ad un circolo dove discutevasi animatamente, Randal non cessava di guardarla.

Ella lo distinse presto nel salone dove si faceva nominare da Caumont tutte le persone presenti.

Coll'istinto di divinazione che l'abitudine degli omaggi sviluppa così meravigliosamente nella donna, ella sentiva che, solo fra tutti gli uomini là riuniti, egli era capace di apprezzare la sua eleganza e di subire il suo fascino.

Rispondendo alle sue domande, Caumont diceva:

— E' un giovane distintissimo, uno scrittore di merito: ha il gusto delicato, l'anima aperta alla bellezza; in fondo ad ogni ingegno delle belle speranze.

Qualche istante dopo lady Blackford si fece presentare Randal.

Alle prime parole si riconobbero della medesima razza e si compresero. Ella muoveva, parlando, un largo ventaglio guarnito di piume odorose e l'accento straniero metteva come una carezza nella sua voce.

Randal sentiva una voglia pazza di piacere a quella straniera, a quella sconosciuta, una di quelle voglie febbrili che sovreccitano in noi tutte le facoltà di seduzione. Come se il flutto di desideri accumulati da un mese nel suo cuore cercasse una via d'uscita, le parole gli venivano alle labbra sollecite, svelte, insinuanti.

Ella, che non s'aspettava da quella serata altro che soddisfazioni intellettuali, pareva lieta di quei complimenti la cui forma originale e la spontaneità la inebriavano un poco come un incenso nuovo.

— Quando, poc'anzi, ella è entrata — le diceva — io ho compreso quale meraviglioso strumento di felicità è la bellezza. Consideri tutti gli altri doni che si desiderano: ingegno, potenza, ricchezza..... Ve n'è uno solo che conferisca di simili privilegi?... Guardi il poeta, quel prediletto degli dei..... la miglior parte della sua gloria gli sfugge. Egli non percepisce che indirettamente la eco dell'ammirazione suscitata dai suoi versi. Non è in sua presenza, è lungi da lui, è nella solitudine o nel raccoglimento che lo si legge, lo si medita, lo si [illegible]. E, di tutti gli entusiasmi che egli inspira, quanti ne rimangon nascosti in qualche anima lontana che egli non conoscerà mai! La creatura di bellezza, sola, al contrario, gode pienamente del suo prestigio. Dovunque passa ella raccoglie la prova immediata, la prova irrecusabile della sua superiorità. Quale omaggio vale il silenzio che s'è fatto qui quand'ella è apparsa?.....

(Continua).

TANCREDI POZZI

ITALIA

Altorilievi in versi

Una lira — Elegante volume — **Una lira**

Editori ROUX FRASSATI E C°, Torino.

RIVISTA STORICA

DEL

RISORGIMENTO ITALIANO

diretta dal

Prof. BENIAMINO MANZONE

Abbonamento a 12 fasc. di 100 pag. ciascuno L. 12
Ogni fascicolo separato L. 1 50.

Editori Roux Frassati e C°, Torino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

5 CASSE-FORTI

si vendono subito ad eccezionale occasione

col ribasso del 70 0|0

per sbaglio occorso in una spedizione.

DIMENSIONI:

N. 1 Casse-forte alt. cm. 104, larg. cm. 84, fianco cm. 48 L. 225
» 1 id. alt. cm. 81, larg. cm. 68, fianco cm. 42 » 150
» 1 id. alt. cm. 68, larg. cm. 63, fianco cm. 38 » 80
» 1 id. alt. cm. 60, larg. cm. 48, fianco cm. 32 » 40
» 1 id. alt. cm. 32, larg. cm. 34, fianco cm. 20 » 35

Tutte fornite di segreti speciali e centenarii, e tutte nuove.

Visibili tutti i giorni della corrente settimana, via Venti Settembre, 70, *Albergo del Gallo*, Torino. — Scrivendo al proprietario si spediscono anche subito contro assegno. — Garantite contro l'incendio.

Approfittare di questa eccezionale occasione a prezzi non mai praticati. c 5074

AVVISO D'INCANTO

Il 17 prossimo maggio, ore 9, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Botero, n. 16, si procederà all'incanto per vendita volontaria di casa in Torino, via Sant'Agostino, nn. 20, 22, 24, al prezzo di L. 112,000, ed osservate le condizioni tenorizzate in relative avviso d'asta.

Torino, 22 aprile 1898.

4070 **Avv. DIDIER COSTA**, *Notaio.*

Vendita volontaria

Nel giorno **10 maggio prossimo**, ore 9, nell'ufficio del notaio sottoscritto, in **Pinerolo**, si venderà al miglior offerente, ed in aumento al prezzo di L. **36 mila**, la stabile seguente:

In **Pinerolo**, a pochi minuti dalla stazione ferroviaria, ampio *maggiorato*, in parte di nuova costruzione, ad uso casa operaia, con *palazzina* attigua, pure recentemente costrutta, orto, giardino, frutteto e prato; formante il tutto una simultanea di ettari 1,0047 (giornate 2,80,7); parte del prezzo anche con mora.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

4781 *Not.* **Ferraris.**

VILLA DI SALUTE COUGNET

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione favorevole anche dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti eleganteamente mobiliati secondo le esigenze e ambizione. — **Illuminazione elettrica. — Pensione e convalescenza.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, meccanoterapia, massaggio, compressione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietario della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino**. 1207

Sapone Antisettico insetticida

preparato speciale della premiata Ditta **Fratelli Bona**, di **Rivoli**. — Questo rimedio fu adottato da molte Scuole e Comizi agrarii. E' il più economico ed efficace sterminatore di tutti gli insetti parassiti delle piante e degli ortaggi.

Presso la stessa Ditta trovansi pure unite le qualità di sapone comune per bucato, e di quelli speciali per le industrie. Prezzi limitatissimi. Campioni a richiesta. — **Esposizione Generale Italiana, galleria meccanica.** c 5031

NOVITÀ

CENTESIMO

porta-fortuna

TEODORO UNGERER

Fabbricante gioielliere

PFORZHEIM (Baden)

Il centesimo Porta-fortuna di Teodoro Ungerer è un infallibile talismano, è una vera moneta di due centesimi con un trifoglio a quattro foglie in smalto verde.

Si porta quale talismano di fortuna al collo a catena d'orologio, al collo, ai bracciali, *bracelets*, o nel portamonete.

Brevettato in tutti i paesi, si trova presso i gioiellieri, orologiai e nei migliori negozi di chincaglieria. 3866 M

COMUNE DI PONTECURONE

(Provincia di Alessandria).

Il **2 giugno 1898**, alle ore **9**, avrà luogo l'**appalto per la locazione della farmacia dell'Ospedale Rossi**, per anni 6, a datare dal 1° settembre p. v. — Il capitolato è visibile presso il vice-Presidente dell'Istituto in Pontecurone. 5001

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità

per

SIGNORE E SIGNORINE

a lire **4, 5, 7** ed oltre.

Rimodernamento perfetto

A PREZZO MINIMO

E. MAGALLI

TORINO

Piazza Vittorio Em. I, n. 10. 102

L'Anemia, la Clorosi

le **affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOIODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato speciale del Chimico Farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. CRUCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze lo prescrive sovente con gran successo, dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protoioduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigr. di Protoioduro di ferro purissimo.

Prezzo L. 2 la bocetta - Franco in tutto il Regno L. 2 50.

Deposito generale Farmacia Centrale CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, *Firenze*. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli, Randolfi, Ottino e C.i, Borelli, Pessano e C.* — Al minuto presso le farmacie *Torrico, Torta, Giordano, Bonicontro, Inglese ed Alunno, Montanaro*, ed in tutte le principali farmacie. 4078 F

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-Cloridato-Iodico**. Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO HOSMONE. 9-31

Stabilimenti Idroterapici di Andorno

Anno 32° — Apertura 15 maggio.

Importanti innovazioni ed ingrandimenti al **Grand Hôtel Rosa**. Nuovo impianto di correnti elettriche ad alta frequenza. Massaggio meccanico e Vibrazioni allo **Stabilimento**. — Modificazioni notevoli alla **« Salute »**.

Scrivere alla Direzione in Andorno: Prof. C. S. Vinas, Dott. Canova o signori Sella e Corte. 5004

LA VITALE

Preparato antielettrogenico, permeofugo antisettico per l'agricoltura, di AUGUSTO JONA, si deve dare ora alle **piante annualate**, alle viti affette da **nutrenssi** e dal verme. Liquido efficacissimo encomiato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; istruzioni *gratis*. — Rivolgersi ai rappresentanti locali, e per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 38, e via Quattro Marzo, 7. 4067

Il vostro colorito si mantenga fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *Ch. FAY, Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

93 M

TETTOIE

Economiche - Leggere - Durevoli 770

COPERTURE-SOTTOCOPERTURE

di terrazzi, tetti, baracche, contro l'umidità, il gelo, il calore; fatte col feltri e cartoni cuoio incatramati speciali della Ditta BECCHIS e C., Torino, via Baretti, 18.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

CIRCIPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide** più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, flac. 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stiringa e candelette L. 2.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* ovvero sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

MILANO - Fratelli Treves, Editori - MILANO

È APERTA L'ASSOCIAZIONE A **34** *NUMERI del*

BULLETTINO ILLUSTRATO La GUERRA

Ispano-Americana

L'attenzione generale è rivolta al teatro della guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti. - A soddisfare la legittima curiosità del pubblico, se pubblicheremo, come ci mostra abbastanza un *Bullettino Illustrato*, - Sarà un diario il più interessante sia per copiosità ed esattezza di notizie che per ricchezza di disegni e di schizzi palpitanti d'attualità, eseguiti da valenti artisti.

— SONO USCITI I PRIMI NUMERI —

Centesimi 15 il numero. e Associazione a 34 numeri: L. 5.

Ogni settimana usciranno 2 numeri di 8 pagine in formato grande su carta di lusso.

Premio agli associati: **CARTA della GUERRA ISPANO-AMERICANA**, che comprende le coste dell'Atlantico tanto Americana che Spagnuola.

INDIRIZZARE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 9.

6589 M

Oggetti d'arte

In via Lagrange, n. 19, p. 3°, sono in **vendita** gli oggetti d'arte caduti nell'eredità del collezionista **antiquario** Gio. Guido **Mortigli**, consistenti in incisioni, disegni, acquerelli, quadri, libri figurati autografi, giornali illustrati stranieri, medaglie e vetri, terre e vasi di scavo, ecc. — Dalle ore 15 alle 19 di ogni giorno, esclusi il giovedì ed i festivi. c 5145

Se volete acquistare MOBILI

visitate i grandi magazzini di **CELESTINO GIUSEPPE** via Venti Settembre, 49 e 51, e via Bertola, 9, Torino, provvisti di un grandioso assortimento, accessibili a qualsiasi borsa.

I negozianti della provincia sono pregati voler parcheggiare, potendo servirli puntualmente, stante il gran lavoro per la prossima apertura dell'Esposizione. 61

G. CAUDANO e C.° Piazza Carlo Felice, 10, Torino

Tosatrici per capelli, caduna L. 5,50. Tosatrici per cavalli da L. 9 a 8,50. Arrotatura, riparazione o pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 130

M. Levatrice **Bonomelli** tiene pensione per partorienti, L. 50, cure diligenti. - Via Saluzzo, 33, p. 1°, Torino. *On parle français.* 984

ORO per rilami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Raffino e Griggi, via Mercanti, n. 7, Torino. 81 a

Cercasi

una buona massaia per casa privata in montagna. Lettera al riguardo con domanda di salario mensile a che aspira ed il tempo quando può entrare in servizio dirigere al N. c 5272, presso i signori *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi

abile modista, buone referenze. Scrivere fermo posta F. P., **Biella.** c 5102

CERCANSI (in Italia ed esteri) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 4777 M

Giovane impiegato

occuperebbesi due o tre ore al giorno nella *corrispondenza italiana, inglese, francese e spagnuola*. Miti pretese. — A. C., 224, posta. c 5099

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere. **Siegmund Prosch**, Milano, Castellario 124. 1 M

Pianoforte Roesler

d'occasione vendo a buon prezzo — Rossi, Via S. Dalmazzo, 30. c 5119

PREMIATA FABBRICA

DI

Tappezzerie e Globi in carta per Illuminazioni.

Ditta V. GIORDANA, via Nizza, 119 — Succ. via Venti Settembre, 76, **Torino.** c 5000

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati

I. SALVADORI E C.

Via Massena, 40 — TORINO. 118

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle abili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 61 F

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 2 - 3 50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO 77 a

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 299

Clysopompa inglese

In tutta gomma fortissima, il migliore per l'igiene delle signore e clisteri per sole L. 2. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.

Bobinatore

per dinamo è ricercato dalla Ditta ing. Carmagnola e C., Torino, via Barolo, 22.

Esigesi capacità assoluta. — Preferito se capace anche per alternatori. Inutile presentarsi senza buone referenze. 6198

Occasione cerca. *Breakstage*, fabbricazione Sala, L. 900. — Via Gesù, 17, Milano. 6241 M

BICICLETTE BAMBINI

sistema brevettato

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

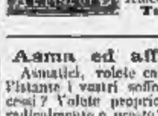
D. TEDESCHI e FIGLIO

VERONA

Rappresentante per Torino

L. MESTRALLET

Piazza Carlo Felice, 8, c 12231



Compra vendita FRANCOBOLLI

Agenzia Filatelica via Principe Amedeo, n. 12 **Torino.** c 4911

Asma ed affanno.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 4920 M

Restringimento uretrale

E GOCCETTA INVETERATA

Guarigione rapida e sicura senza sofferenze col nuovo metodo cilindri uretrali balsamici medicati a base d'ittiolo e burro cacao composto. Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, Roma. — Deposito in **Torino**, Farmacia G. Torta, via Roma, n. 2.

Spedizione agg. Torresi, Roma.

Il collega cav. L. Bonavaglia, maggiore medico presso l'Ospedale di Bologna, mi indusse con entusiasmo i *cilindri medicati* fabbricati nella vostra farmacia, per la cura del *restringimento uretrale e goccetta* relativa; desiderando sperimentarli nella mia pratica, vi prego spedirmene un astuccio da L. 5 secondo la cura un mio parente.

Napoli 28 febbraio 1898.

Dott. Francesco Vallia
già assistente dell'Osp. Clinico.
4160 N

CEROTTO INFALLIBILE

CALLI

Lire 1 il rotolo.

Farmacia [illegible]

via Roma, 17 — Torino.

66

Camere per forestieri con uno o più letti presso famiglia seria. Volendo, pensione. Via Lagrange, n. 21. c 4706

Cederebbesi od affitterebbesi

nuovo grandioso Stabilimento balneario sito in Lavagna presso Genova. Illuminazione elettrica.

Rivolgersi *A. Sanguinetti e Figli*, Lavagna. - Presso l'ufficio *Haasenstein e Vogler* trovasi fotografia e disegni dello Stab.to. c 4712

Alloggio

di 7 camere, 3° piano, esposto levante e mezzogiorno per il 1° luglio. — Alloggio di 7 camere p.° terr. 1° ottobre. — Via Gioberti, 40, vicino scuole Rignon. c 5036

Da affittare o da vendere

comoda villa, già Diatto, nel centro di Cavoretto, 14 vani, terrazzo, pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Per trattative via Gioberti, 40, Torino. c 5307

Moncalieri (Borgo Aje)

Affittasi **casa** civile mobil.ta di 6 camere e ampio giardino. Ferm. della tramvia. — Riv. via Arsenale, 2, sig.a Desderi, *Torino*. c 5290

Da vendere o da affittare

Palazzine

di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, **stupenda posizione**; prezzo da 12 a 13 mila lire, mora al pagamento. Via Romani, 10, e via Saporga, 17; comodità della tramvia Barriere Martinetto e Casale. 2010

Da vendere fabbricati e terreni adatti a qualsiasi industria, situato di raccordo colla ferrovia in stazione pure vicinissimo a Torino. Facilità di mano d'opera, occorrendo a approfittarsi vi sarebbero pure partecipazioni in società per impianto industria nuova, seria, lucrosa.

Scrivere alla Gazzetta, N. 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4100

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 5024

CHIERI

Vendesi vasto fabbricato civile con annesso rustico e grande giardino con moltissima frutta, il tutto cintato. — Per informazioni dirigersi ivi dall'avvocato Paolo Molino. c 5012

FARMACIA

con annesso ufficio postale unica in paese di 2500 abitanti; già sede di Mandamento, 5 Comuni vicini senza farmacia (popolazione 8000), servizio Congregazioni; per cambio domicilio cedesi subito a miglior prezzo. — Per schiarimenti: Farmacia Galaverna, **Cuneo**. c 5011

Corrispondenze private

Bambina, Attesi due ore col cuore palpitante con ansia febbrile. Sarà sempre così tutti i b.... che t'avrei dati. Scrivimi.

c 5278 **Mia.**

B... Scrivo fermo posta, indirizzando tuo nome, mio cognome. Procura ritirare. c 5253

1898 — ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1898

Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 Torino

MEDAGLIE E DIPLOMI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI — CASA FONDATA NEL 1857 — TELEFONO NUM. 716

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

KRUMIRI ALLA VANIGLIA | **ASSABESI** AL CACAO

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione in eleganti cassette di latta da 2 dozzine, da 4 dozzine e da 8 dozzine.

Coll'invio di L. 4 80 si spediscono una 2 latte da quattro dozzine cadauna, una Krumiri ed una Assabesi.

Le più squisite ed eleganti

CARAMELLE

avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti a L. 3 il kg.

Prima spedizione di chilogr. **UNO Caramelle** (*franco di ogni spesa*) **coll'invio di LIRE 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA PER QUALUNQUE DESTINAZIONE

di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticceria di conservazione, biscotti inglesi, ecc., ecc.

SERVIZI COMPLETI — Gelati e forme gelate per pranzi e serate

Vetrine di cristalli pasticceria e liquori in cristi dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari (sezione terza) ESPOSIZIONE GENERALE di TORINO

Vendita confetti e pasticceria speciale posto nel recinto della ESPOSIZIONE ARTE SACRA e MISSIONI CATTOLICHE di fianco al Padiglione di Palestina

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.